Notiziario sportivo — Anno VII - N. 2027 - Lire 25 — Lire 25 - Lunedì 1 giugno 1953 — La Cittadella

GIORNALE DI TRIESTE
DEL LUNEDÌ

Inserzioni: Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali L. 100; necrologie familiari L. 150 (partecipazioni) lutto enti ecc. L. 300; finanziari e legali L. 150. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse governative in più. Pagamento anticipato. Concessionaria esclusiva: U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 94044, - C/C post. 11/3288. Sped. in abbon. post. Gruppo I.

Direzione, Redazione, Amministrazione: via Silvio Pellico 8. Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Gronaca 95854. - Abbonamenti: Sei numeri settimanali: anno L. 6250; semestre L. 3250; trimestre L. 1700; estero: anno L. 8880; semestre L. 4670; trimestre L. 2410. - Con l'edizione del lunedì: anno 7250, sem. 3750, trim. 1950; estero: anno 9980, sem. 5220, trim. 2680.

FRA SEI GIORNI 30 MILIONI DI ITALIANI ALLE URNE

PIOGGIA E MALTEMPO SUI COMIZI dell'ultima domenica elettorale

Il Presidente De Gasperi ha dovuto rinviare ad oggi il suo discorso di Bari a causa delle condizioni del tempo che hanno bloccato le comunicazioni aeree - Tutti i principali esponenti dei partiti hanno preso ieri la parola - Il cauto e circospetto messaggio di Umberto al PNM

Roma, 31

Il Presidente del Consiglio ha dovuto rinviare a domani il suo atteso discorso a Bari perchè le condizioni atmosferiche hanno impedito all'aereo di prendere il volo per Palermo.

Il brutto tempo ha caratterizzato l'ultima domenica elettorale e molti comizi sono stati rinviati, mentre altri, tenuti sotto la pioggia, hanno avuto una minore affluenza di pubblico.

A Roma, in un teatro cittadino il comizio più importante è stato tenuto dal sottosegretario Andreotti, che ha parlato per oltre due ore, intrattenendosi sui motivi politici che caratterizzano l'attuale campagna elettorale e illustrando il significato delle prossime elezioni. Andreotti si è soffermato anche a parlare diffusamente dei problemi dello sport e di quelli del cinematografo. Lo Stato, ha detto Andreotti, ha dato tutto il suo appoggio anche materiale al C.O.N.I. per metterlo in condizione di organizzare le Olimpiadi del 1960 a Roma, ma se l'Australia dovesse rinunciare all'organizzazione di quelle del 1956 l'Italia sarebbe in grado ormai di assicurarne il migliore svolgimento.

Quanto ai monarchici, Andreotti si è limitato a dire che è d'accordo con Lauro su un punto: la riforma fiscale è lungi dall'essere perfetta, «perchè — ha detto il sottosegretario alla Presidenza — essa consente ancora a Lauro di tenere per sè tanti e tanti milioni da poter svolgere a sue spese una costosissima campagna elettorale».

In altri centri della Penisola hanno preso la parola i principali leaders dei partiti del centro e delle opposizioni.

Il segretario generale del PLI, on. Villabruna, ha parlato stamane a Vercelli. Egli ha detto che funzione del suo partito è quella di lottare tenacemente per il riconoscimento del valore e per la tutela dei ceti medi che costituiscono, nonostante il largo contributo che essi hanno donato sempre alla attivazione dell'economia nazionale, la classe sociale più indifesa sul terreno politico.

Bisogna che sia posto un freno ed un rimedio — ha detto Villabruna — al progressivo aumento del costo della vita, alla disoccupazione ed alla sperequazione degli oneri fiscali, che rappresentano il vero dramma della piccola e della media borghesia.

Rilevato quindi l'insostituibile funzione di equilibrio e di concordia che il PLI ha costantemente esplicato, l'on. Villabruna ha detto che occorre elevare la dignità del Parlamento attraverso l'immissione di uomini nuovi e capaci, attraverso un'organica e sostanziale riforma del Senato con immissione di personalità che abbiano saputo dare la prova della loro capacità e della loro assoluta dedizione al paese. Lo on. Villabruna ha sostenuto infine la necessità di una più larga partecipazione femminile alla vita politica del paese.

A Bologna ha parlato l'on. Reale per il PRI. Il solo riproporre il problema istituzionale in Italia, significherebbe aprire le porte alla guerra civile, egli ha detto. Come i monarchici sono contro la storia che «sta seppellendo le monarchie, così contro le libertà sono i neo fascisti, che hanno la impudenza di parlarne ad ogni pie' sospinto».

«I comunisti — ha proseguito Reale — tentano mostrarsi eredi della tradizione risorgimentale e campioni di democrazia. Essi, però, oggi, contraddicono e smentiscono lo stesso Togliatti che nel 1931, in polemica con Rosselli, scriveva «essere il fascismo erede della tradizione risorgimentale» e che anzi, per combattere il fascismo, bisognava porsi contro il Risorgimento.

A Biella nel tardo pomeriggio ha parlato l'on. Saragat. Dopo aver ricordato come venne superata la perplessità che gravava su taluni ambienti del suo partito a proposito della nuova legge elettorale, l'oratore ha indicato le ragioni per le quali la socialdemocrazia si è apparentata con la Democrazia cristiana.

L'on. Saragat ha quindi affermato che la classe operaia potrà raggiungere il potere in due modi soltanto: alleandosi ai ceti medi e mantenendosi nell'ambito democratico.

Nenni parlando a Ferrara ha detto che c'è qualcosa di nuovo nel mondo. «Siamo ad una svolta fondamentale. La stessa politica atlantica è giunta ad un punto morto. Bisogna mutarla, avviandola verso una distensione internazionale, mutarla riallacciando i rapporti diretti fra U.S.A. e U.R.S.S. Ma in pratica avviene questo: quando si parla di distensione internazionale, gli uomini del nostro Governo sembrano avere un morto in casa».

Gli stessi temi propagandistici sono stati riproposti da Togliatti che ha parlato a Milano. «E' interesse vitale del nostro paese — ha detto Togliatti — evitare la guerra, far cessare la guerra fredda, interrompere la corsa agli armamenti, per i quali noi italiani spendiamo oggi un miliardo e mezzo al giorno. Il giorno in cui sarà posto fine alla guerra fredda verranno risolti anche i nostri problemi di politica estera, come quello dell'ammissione all'O.N.U., quello dell'espansione del nostro commercio estero ed anche il problema di Trieste».

Si vociferava da tempo che il partito nazionale monarchico sarebbe uscito all'ultimo momento con un proclama di Umberto di Savoia a favore del movimento stesso. Il documento, si diceva anzi, era tenuto gelosamente segreto da Lauro e Covelli, che si erano impegnati con l'ex re di leggerlo solo se le vicende della campagna elettorale lo avessero veramente richiesto. In altre parole, se la campagna del P.N.M. non fosse andata bene allora la lettera di Umberto ai monarchici italiani avrebbe dovuto essere letta e diffusa. La prima conclusione è quindi che la campagna elettorale dei monarchici non si svolge precisamente molto bene se Lauro si è indotto a leggere il messaggio dell'ex re.

Ma la seconda constatazione è ancora più interessante della prima. E' ovvio che se Lauro aveva in tasca da tempo la lettera di Umberto, ne conosceva il contenuto. Ma, conoscendolo, avrebbe dovuto evitare di far troppa pubblicità preventiva a un documento che non è per nulla un invito a votare per il partito nazionale monarchico. Umberto di Savoia infatti, dopo aver preso atto che il P.N.M. vuole essere sulla strada del progresso sociale (bravo Lauro che è riuscito a dimostrare persino questo!) si scusa con i monarchici del partito se egli, come in altre occasioni anche in questa, pensa di rivolgere il suo saluto e il suo augurio a tutti gli italiani, raccomandando di votare soprattutto per il bene del paese. Se la lingua italiana ha ancora il significato che si insegna nelle scuole, la lettera significa una cosa soltanto: che Umberto di Savoia non intende avallare la presenza del P.N.M. nella battaglia elettorale, come l'unico toccasana per il paese e come l'unica possibilità di una restaurazione monarchica. Anzi Umberto invita gli elettori a dare il loro voto in libertà, pensando soprattutto al bene della Patria. Non un accenno alla sua preferenza per il P.N.M., preferenza che evidentemente non esiste. La «rivelazione» di Lauro ha lasciato perplessi molti ambienti monarchici, che si domandano se conveniva al P.N.M. far conoscere una lettera del genere al popolo italiano nell'ultima domenica elettorale.

Nuovo rinvio a Panmunjon

I cinonordisti hanno chiesto che la riunione fissata per domani si tenga il 4 giugno - L'atteggiamento dei sudcoreani

Tokio, 31

Il Comando alleato ha annunciato stamane che i delegati armistiziali comunisti hanno chiesto una riunione degli ufficiali di collegamento a Panmunjom per le sei, ora italiana. Nel corso della riunione gli ufficiali rossi hanno chiesto che la sospensione delle trattative di tregua venga prorogata fino alle undici del giorno 4 giugno, ed il gruppo di collegamento delle Nazioni Unite ha accettato la proposta. Come è noto, i delegati armistiziali avrebbero dovuto riprendere le sedute domani mattina.

Apparentemente i comunisti vogliono avere altro tempo per studiare le proposte alleate presentate lunedì scorso: quelle proposte che hanno provocato una forte opposizione da parte del Governo sud-coreano. Il portavoce ufficiale delle Nazioni Unite ha detto che l'unica ragione fornita per la proroga della sospensione è stata quella di «ragioni amministrative», frase che in effetti non significa nulla.

Il delegato sud-coreano del gruppo armistiziale, generale Choi Duk Son, ha dichiarato alcuni giorni or sono che i comunisti hanno respinto un punto fondamentale nella proposta alleata che prevede il passaggio sotto la custodia delle Nazioni Unite dei prigionieri che si rifiutano di rimpatriare dopo aver ricevuto le «spiegazioni» dei rossi e dopo che saranno falliti i tentativi di una sistemazione che verranno effettuati da una conferenza politica. La proroga della sospensione potrebbe permettere ai comunisti di elaborare una nuova contro-proposta in merito a tale punto.

Intanto il Presidente sud-coreano Syngman Rhee, ritiratosi alla sua residenza estiva di Chinhae, nei pressi di Pusan, avrebbe studiato le questioni che verrebbero discusse nel corso della riunione del Gabinetto che avrà luogo domani. Egli presumibilmente ha discusso la situazione con l'ambasciatore americano Ellis Biggs, che è stato suo ospite all'accademia navale di Chinhae. L'ambasciatore è giunto a Seul nella tarda serata di ieri e si è rifiutato di formulare commenti alla notizia secondo cui egli avrebbe presentato a Rhee una nota di Eisenhower relativa ad una cooperazione da parte della Corea del sud per il raggiungimento di una tregua.

Il Ministro degli Esteri e facente funzione di Primo Ministro, Pyun Yung Tae, ha ieri dichiarato che l'esercito sudcoreano combatterà contro le truppe straniere che entreranno senza il proprio consenso nel territorio della Corea meridionale, riferendosi alla proposta comunista in base alla quale reparti di due satelliti comunisti e dell'India prenderebbero sotto la loro custodia i prigionieri di guerra della Corea del sud.

Parlando all'accademia navale di Chinhae, Syngman Rhee ha detto che la nazione «non potrà mai accettare un accordo internazionale che lasci diviso il paese. Ci troviamo ora di fronte ad una crisi nazionale che non registra precedenti e che deve essere affrontata con la nostra forza unita». Nel suo discorso, protrattosi per venti minuti, egli ha detto che progetta di formulare una dichiarazione per sottolineare l'atteggiamento della Corea meridionale. Si prevede che Rhee diramerà domani la sua dichiarazione dopo la riunione del Gabinetto.

Il Presidente ha pure rivelato che il generale Choi Duk Son, della delegazione armistiziale alleata, ha rassegnato le sue dimissioni dalla delegazione. Il Presidente ha tuttavia lasciato comprendere che egli ha respinto le dimissioni del generale.

Pieno accordo jugo-romeno

SI E' CONCLUSA LA CONFERENZA PER LA NAVIGAZIONE SUL DANUBIO

Belgrado, 31

La conferenza jugo-romena per la creazione di un'amministrazione comune della navigazione nella zona danubiana del Gerdap è terminata oggi.

La conferenza che aveva avuto inizio il 15 aprile scorso su iniziativa jugoslava, era giunta il 14 maggio ad un accordo sul preambolo dello statuto per la futura amministrazione. I duecento articoli dello statuto, che confermano tra l'altro alla Jugoslavia il diritto di gestire in proprio il servizio rimorchio a valle, per mezzo di locomotive, dei battelli nel tratto danubiano delle Porte di Ferro, e concede alla Romania un servizio di traino ausiliario col rimorchiatore «Vaskap», sono stati approvati dalle due delegazioni in un periodo di tempo inferiore al previsto.

Per ciò che riguarda la richiesta avanzata dalla Jugoslavia alla fine del dicembre scorso per una revisione del regolamento e dello statuto della commissione danubiana, viene confermata per l'8 giugno prossimo la convocazione a Bucarest della conferenza speciale già annunciata per il primo giugno, alla quale parteciperanno oltre all'Unione Sovietica, tutti i satelliti danubiani, membri con la Jugoslavia della convenzione risalente al congresso di Belgrado del 1948.

E' morta la madre di Peron

Buenos Aires, 31

La signora Juana De Canosa Peron, madre del Presidente della Repubblica Argentina, è morta questa notte a Comodoro Rivadavia, nell'Argentina meridionale. La signora Peron aveva 77 anni. La sua salma rimarrà esposta all'omaggio della popolazione presso il Municipio di Comodoro Rivadavia fino a domani, e verrà quindi trasportata in aereo a Buenos Aires per i funerali.

Si ha frattanto dalla città di Eva Peron che nel locale Jockey Club è stata rinvenuta una bomba a orologeria.

Inaugurata a Palermo la centrale termoelettrica

Palermo, 31

Il Ministro Aldisio ha inaugurato stamane a Palermo la grande centrale termoelettrica della potenza di 50 mila kw. che ora, costruita dalla «Società Termoelettrica Siciliana», società dalla partecipazione paritetica della Società Generale Elettrica, dall'Ente siciliano di elettricità e dalle Ferrovie dello Stato. Il costo complessivo dell'opera è di undici miliardi dei quali tre miliardi e ottocento milioni, ottenuti con un prestito ERP, sono stati utilizzati per l'acquisto di parte del macchinario di produzione americana.

La centrale sarà in grado di produrre trecento milioni di kw. all'anno.

Il card. Ruffini ha benedetto i nuovi impianti, quindi i grandi generatori sono entrati in funzione: il nuovo imponente complesso, che sorge nell'area del porto di Palermo, ha iniziato la sua attività poco dopo mezzogiorno.

Alla cerimonia inaugurale, che si è svolta nella grande centrale, hanno presenziato il presidente della Regione on. Restivo, il consigliere dell'Ambasciata statunitense Durbrow, il Sottosegretario Mattarella, Mr. Shenefield consigliere della M.S.A., l'ing. Di Raimondo, direttore generale delle Ferrovie, numerosi parlamentari e un folto gruppo di personalità e tecnici.

Dopo un breve indirizzo augurale del rappresentante della M.S.A., ha preso la parola il Ministro Aldisio. Egli ha affermato che la Sicilia fino al 1938 ha prodotto 590 milioni di kwh. Con questa nuova centrale, con i nuovi impianti idroelettrici in corso e con l'energia portata attraverso lo stretto di Messina, entro il prossimo anno saranno utilizzati in Sicilia un miliardo di kwh annui. Questo vuol dire che [illegible] prevelica e quintuplicata. Di pari passo col problema della maggiore disponibilità di energia elettrica, il Governo ha affrontato la politica dei prezzi, affinchè tutti gli italiani possano godere delle medesime eque condizioni. Nel piano di ricostruzione del Mezzogiorno — ha proseguito Aldisio — è stato posto in primo piano lo sviluppo delle forze energetiche. Il Governo ha assegnato alla Sicilia 35 miliardi per la costruzione di impianti elettroirrigui. Contemporaneamente, la Cassa del Mezzogiorno finanzia le opere per i bacini montani, mentre è in corso la elettrificazione delle maggiori linee ferroviarie ed il problema delle ricerche metanifere e petrolifere viene affrontato con estrema risolutezza.

Il Ministro ha concluso affermando che questo nuovo superbo impianto, che è frutto del concorso dei mezzi e delle capacità degli aiuti americani con i mezzi e le capacità tecniche del nostro paese, è testimonianza di una proficua collaborazione anche nel campo internazionale.

Incidente al Ministro Fanfani

Grosseto, 31

L'auto sulla quale viaggiava il Ministro Fanfani con alcune personalità della provincia ha sbandato sulla strada resa viscida dalla pioggia ed è finita contro la spalletta di un ponte. L'incidente è avvenuto sulla provinciale che da Massa Marittima porta a Follonica dove il Ministro ha tenuto poi un comizio. L'incidente ha causato danni all'auto ma ha lasciato illesi i passeggeri.

MENDES-FRANCE TENTA LA PROVA

Egli ha ufficialmente annunciato che si presenterà dopodomani all'Assemblea

Parigi, 31

Il Premier designato francese Pierre Mendes-France ha annunciato che si presenterà dinanzi all'Assemblea nazionale alle ore dieci di mercoledì per ottenere l'approvazione quale capo del 19.o Gabinetto postbellico della nazione. Mendes-France ha oggi lavorato al suo programma antinflazionistico che presenterà la prossima settimana all'Assemblea.

La sua maggiore speranza di successo sta nei socialisti, che egli cerca di accaparrarsi. Il leader socialista Guy Mollet ha detto che il suo partito è disposto «ad assumere le proprie responsabilità». Il Premier designato spera di ottenere l'appoggio di almeno una parte dei socialisti promuovendo una audace politica di investimenti e di opposizione alla guerra indocinese.

Egli spera anche di ottenere il favore della destra promettendo una drastica economia.

Mendes-France, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa. Dopo aver comunicato la lista delle personalità con le quali si è intrattenuto finora, tra cui il Ministro per gli Stati associati nel disciolto Gabinetto, Letourneau, col quale ha esaminato la questione indocinese, Mendes-France ha dichiarato: «Tutti questi colloqui mi hanno confermato nella convinzione che ci troviamo di fronte a grandi difficoltà, ma che non è impossibile risolverle. Certe soluzioni saranno dure da adottare, e non daranno risultati che a lunga scadenza. Ma sarà mio dovere presentarle al Parlamento. Se questo le approverà, ne sono certo, il risanamento della situazione si produrrà più celermente che non si creda. Il problema è sapere se ci si potrà accordare sui mezzi».

Rispondendo quindi a delle interrogazioni, Mendes-France ha detto di non aver ancora [illegible] Primo Ministro designato ha voluto riaffermare la convinzione che la Francia non si trova in un vicolo cieco e che decisioni dure ma efficaci potranno risolvere la situazione.

Egli ha poi smentito le notizie stampa secondo cui egli avrebbe stabilito contatti con il «Premier» ribelle vietnamita Ho Chi Minh.

Un comizio di Rovatti

Ferrara, 31

Nel corso di un comizio elettorale indetto dal PRI ha parlato oggi in questa città il segretario del C.L.N. dell'Istria Rovatti.

Dopo aver inquadrato, nei suoi termini reali, il problema giuliano, l'oratore ha polemizzato vivacemente con i comunisti, il cui atteggiamento è stato sempre di manifesta avversione per una soluzione italiana del problema sino a rigettare alla conferenza della pace a Parigi, per bocca di Molotov, la nostra richiesta di un rinvio di ogni decisione.

Rovatti ha esortato i profughi giuliani a dare il loro voto al centro democratico che si è impegnato a proseguire negli sforzi per una conclusione, radicalmente risolutiva e largamente solidale, dei problemi che travagliano la grossa comunità giuliano-dalmata.

Due arresti per omicidio

Livorno, 31

Due persone sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria con l'imputazione di aver ucciso proditoriamente nel febbraio del '45 il dottore in agraria Giuseppe Bersanti di 39 anni. Gli arrestati sono il pregiudicato Alfredo Ferrini di anni 57 ritenuto responsabile dell'assassinio e Giuseppe Martinelli sospettato di correità nel delitto che secondo le risultanze delle indagini sarebbe stato commesso per vendetta personale.

Pella partito per Londra

Milano, 31

Il Ministro del Tesoro on. Pella è partito alle 15.30 dall'aeroporto della Malpensa, diretto a Londra, ove assisterà, quale rappresentante personale del Presidente della Repubblica, alle cerimonie per l'incoronazione della Regina Elisabetta. In occasione della sua permanenza in Inghilterra l'on. Pella si incontrerà, a quanto si ritiene, con personalità del Governo britannico. Il Ministro rientrerà in Italia il 6 giugno.

Al cimitero dei Caduti americani ad Anzio si è svolta ieri una cerimonia commemorativa dei Caduti alleati cui erano presenti il neo-comandante in capo del NATO gen. A. M. Gruenther, giunto ieri a Roma, l'Ambasciatore Clare Boothe Luce, il Ministro della Difesa Pacciardi ed altre personalità americane ed italiane. Il gen. Gruenther ha pronunciato un discorso. Nella fotografia da sinistra a destra: l'Ambasciatore Clare Boothe Luce, il Ministro Pacciardi ed il gen. Gruenther durante la cerimonia

DOMANI ELISABETTA II CINGERA' LA CORONA D'INGHILTERRA

Arriva in gran segreto la gonna per l'incoronazione

Fattura, colore e disegno della veste sono tutt'ora un enigma che sarà rivelato solo all'apparire della Sovrana a Westminster - Secondo antiche tradizioni buoi interi sono stati arrostiti e regalati alle popolazioni dei villaggi «privilegiati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

La Regina ha vissuto nel pomeriggio un istante di estasi che attendeva da sei mesi: l'arrivo della gonna che dovrà indossare il giorno dell'incoronazione. Il prezioso indumento è giunto nel massimo segreto, così come nel più grande mistero esso era nato palmo a palmo nel corso di 180 giorni nell'atelier del suo artefice, Norman Hartnell. Fattura, colore, disegno della veste sono tuttora un enigma che sarà rivelato al pubblico non prima di martedì mattina. E' noto che la Regina, donna in questo come tutte le figlie di Eva, aveva fatto ad Hartnell un discorso severo: ove fosse trapelato il minimo particolare, non solo avrebbe respinto la gonna ma Mister Hartnell avrebbe cessato per sempre di essere il sarto di Sua Maestà; parola di Regina.

La gonna misteriosa e fatata era racchiusa in uno scatolone sigillato e collocato nel mezzo dell'autofurgone della ditta. Il furgone era preceduto dalla macchina di lusso del sarto di Corte, nella quale sedeva il maestro tagliatore; in coda al corteo veniva in taxi il signor Hartnell in persona, il cui occhio inquieto mai aveva abbandonato in tutto il percorso il furgone.

L'incubo della pioggia

Un segreto che è invece trapelato con disappunto della Regina è quello dell'abito delle sue damigelle d'onore. Anch'esso doveva essere rivelato non prima del 2 giugno; invece, per un malinteso che non è stato ancora chiarito, le sei damigelle lo indossavano ieri alla prova generale nell'Abbazia di Westminster, sotto gli occhi di settemila persone. Il segreto non è più tale. La veste ha il colore dell'avorio, è tutta trapunta d'oro e d'argento, con uno strascico di sette metri. La voce pubblica attribuisce il malinteso a Lady Hamilton, che ieri alla prova generale, dopo un quarto d'ora, è svenuta. Sarebbe il rammarico dell'involontario errore che l'ha fatta venir meno.

Perchè lo sforzo della prova generale era superiore alle sue forze, è svenuto ieri a Westminster uno dei più illustri araldi della «Coronation», Sir Thomas Inn, che nella processione dell'Abbazia ha un posto d'onore, precedendo immediatamente il duca di Edimburgo. Egli è stato portato via in lettiga.

Se da palazzo Buckingham pende simbolicamente il cartello di «tutto esaurito», lo stesso non può dirsi di Londra. Non è difficile, con l'incoronazione ormai alle porte, trovare posto in qualche alberghetto o pensione, e le migliaia di stanze che il comitato alloggi a titolo di precauzione aveva assicurato fuori Londra in località distanti fino a 50 miglia dalla capitale, sono tuttora da affittare. Se ne fa colpa alle previsioni ufficiali dei meteorologhi che per il 2 giugno indicano tempo variabile, con raffiche di pioggia e di vento e con qualche intervallo di sole. La prospettiva di starsene dodici ore sotto la pioggia tiene lontani molti visitatori della provincia.

Le prime e autentiche vittime dell'incoronazione si sono avute questa notte: in oltre trecento villaggi che fruiscono di un privilegio sancito da antichi documenti, è stato ucciso il bue della «Coronation» che sarà cotto allo spiedo e distribuito come vuole la vecchia usanza, gratis alla popolazione. Il Ministro dell'Alimentazione aveva rilasciato apposite licenze per questi privilegiati, ma siccome in tanti anni di razionamento pare sia andata smarrita l'arte di arrostire buoi interi, i villaggi lamentano la deficienza di gente capace di maneggiare gli enormi, secolari e storici girarrosto.

Le scarpe della Regina

Si è venuti a sapere intanto che le scarpe che la regina Elisabetta porterà a Westminster sono state disegnate a Mougins, grazioso villaggio annidato sulla collina che guarda Grasse e Cannes. A Mougins, nella villa «Il mulino», abita il signor Roger Vivier, calzolaio-disegnatore che da vent'anni crea le scarpe per le donne più ricche e più celebri del mondo. A Mougins arrivano i cuoi e gli accessori per i modelli che egli eseguisce con l'aiuto di due operai specializzati e che, terminati, partono in aereo per l'America.

Figlio di un trattore parigino, Roger Vivier voleva frequentare l'Accademia di belle arti quando, a diciassette anni, alcuni amici di famiglia gli chiesero di disegnare dei modelli di scarpe da donna. Il successo fu istantaneo e la carriera trovata. Dopo aver seguito i corsi di una scuola professionale, egli aprì, a soli venti anni, un negozio di calzature nell'elegante Rue Royale. Dotato di un gusto raffinato e di un'immaginazione feconda, non tardò ad avere una vasta clientela.

Dall'Europa la sua fama si propagò in America. Il proprietario della famosa «Delman Shoes Co.» andò appositamente a Parigi nel 1934 per conoscere l'inventore dei modelli che già si disputavano i grandi fabbricanti europei. Da allora, da circa quattro lustri, con un contratto ch'egli rinnova ogni tre anni, i modelli del grande calzolaio francese, sono di esclusiva proprietà della Delman Co. Sulla base di circa quaranta modelli al mese, Roger Vivier ha già disegnato più di diecimila scarpe per il grande fabbricante, che ne vende milleduecento paia al giorno, a un prezzo oscillante tra i trentacinque e i sessanta dollari. E' lui che dà il tono e la linea alle calzature ed è da lui che si calzano le grandi dame e le celebri vedette di Hollywood. La Delman, che possiede 319 magazzini negli Stati Uniti, ha una succursale a Londra, la quale provvede le scarpe a tutta l'alta aristocrazia inglese e che si onora di contare tra i suoi clienti i membri della famiglia reale.

Roger Vivier aveva disegnato a suo tempo le scarpe che la Regina Madre portò all'incoronazione di Giorgio VI. Quest'inverno Herman Delman gli ha ordinato per telefono di disegnare quelle che Elisabetta infilerà per entrare a Westminster - Abbaye. Il modello, battezzato naturalmente col nome di «Incoronazione», è stato ispirato da un rosone della cattedrale di Chartres. La calzatura, tagliata in una pelle di capretto dorato, ricamato con perle e rubini, sarà soffice, leggera e solida; il suo tacco avrà sei centimetri di altezza.

Il modello, che tutte le donne eleganti adotteranno certamente dopo l'incoronazione, resterà tra quelli classici. Prenderà probabilmente il suo posto nel museo della calzatura creato in Svizzera da Bally, dove già sono esposti altri modelli di Roger Vivier il quale lanciò, all'inizio della sua brillante carriera, su ordine della ditta Schiaparelli, le scarpe a suola grossa che Marlene Dietrich fu la prima a portare.

CARLO TROTTER

DA DUE GIORNI È TORNATO L'INVERNO

ONDATA DI FREDDO in tutta la Penisola

Roma, 31

Un'ondata di maltempo di marca prettamente invernale si è abbattuta da due giorni sull'Italia, proprio alla vigilia dell'estate meteorologica.

Nessuna regione è stata risparmiata dalle perturbazioni atmosferiche che provenienti dalle zone nord-occidentali dell'Europa si sono susseguite a brevi intervalli. Oltre la pioggia copiosa ed abbondante, è caduta anche la neve su diverse cime più alte delle Alpi e dell'Appennino. Le stazioni di osservazione del Servizio meteorologico dell'Aeronautica ne hanno segnalato a Pian Rosà, al Falzarego, allo Stelvio, a Monte Cimone (su questa cima si è abbattuto inoltre un vento di circa 85 km. orari) ed a Campo Imperatore.

Numerosi anche i temporali portati dalle violente perturbazioni, che superata agevolmente la catena alpina, hanno poi percorso la Penisola in tutta la sua lunghezza. Le ragioni di questa ondata eccezionale di maltempo vanno ricercate nella formazione di un'area di bassa pressione stendentesi dal suolo fino ai limiti della troposfera sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia.

Con tale configurazione si sono stabilite forti correnti da nord-ovest che hanno fatto discendere sino alle nostre latitudini enormi quantità di aria fresca, umida e instabile. Questa, contrastando con l'aria più calda che man mano incontrava nella sua violenta discesa verso sud, ha originato le diverse perturbazioni. Si è trattato di perturbazioni a carattere freddo, tanto più attive in quanto le due masse d'aria venute a contrasto mostravano caratteristiche termiche e igrometriche diverse, ben marcate. La discesa di aria più fredda naturalmente ha fatto diminuire la temperatura: ieri le minime hanno oscillato dai 10 ai 15 gradi (sulle località alpine sono scese anche di qualche grado sotto lo zero).

Le punte massime, che appena quattro giorni fa in molte località avevano superato anche i 30-32 gradi, ieri si sono mantenute al disotto dei 20 gradi quasi dappertutto.

Questi ritorni di maltempo nella primavera inoltrata e talvolta anche all'inizio della stagione estiva, non sono poi tanto eccezionali come taluno può ritenere. Anzi, studi sulla clima[illegible] dicono che essi caratterizzano proprio i mesi del transito di stagione. L'eccezionalità, se mai, oggi sta nella violenza in cui si è precipitato il maltempo e la sua continuità.

Infatti, esaminando il campo delle probabilità per effettuare una previsione a lunga scadenza, molto difficile per il momento è lo spostamento della zona di basse pressioni in quanto continuerà ad essere alimentata dal flusso freddo da nord-ovest, a sua volta poi mantenuto da una vasta area di alte pressioni sull'Atlantico.

Particolarmente il maltempo ha imperversato su tutta la Emilia. Dalle 19 di ieri sera piove ininterrottamente ed a volte anche con violenza, su Bologna e sulle campagne della provincia. La temperatura è di nuovo abbassata. Questa mattina all'aeroporto il termometro ha segnato 11.6

La insistente pioggia ha influito notevolmente sulla campagna elettorale, facendo rinviare numerosi comizi, tra cui quello del Ministro Scelba

Anche alcune manifestazioni sportive in programma per oggi sono state sospese a causa del maltempo. Fra queste i campionati italiani assoluti di prima e seconda categoria di pattinaggio, corsa su strada, che sono stati rinviati e data e località da destinarsi

Da Forlì si apprende che il primo piano di una casa colonica, sul terreno golenale nel torrente Montone nei pressi di Forlì, è stato raggiunto dalle acque del fiume ingrossatesi per le piogge. In località Gronta a Villa Ronco (quattro km. da Forlì) allagamenti del fiume Ronco hanno allarmato i contadini che hanno messo in salvo il bestiame. Il prefetto e funzionari del Genio Civile hanno visitato le varie zone minacciate. Sono accorsi sul posto per ogni evenienza anche i vigili del fuoco con canotti e barche. Nel primo pomeriggio si è registrato un notevole miglioramento generale della situazione che non è tale da destare preoccupazioni. L'acqua della casa allagata è calata di oltre mezzo metro.

Un violento nubifragio che ha interessato tutto l'arco appenninico e particolarmente la fascia costiera adriatica, si è scatenato stamane verso le ore 10 nel Pescarese. A Pescara numerosi piani terreni e scantinati sono stati allagati.

Un neofascista provoca una sparatoria a Teramo

Esplode alcuni colpi contro due guardie di finanza che rispondono al fuoco

Teramo, 31

Iersera a Martinsicuro di Colonnella, presso Teramo, il calzolaio Speca Ercole, mentre si trovava nel Bar Sportivo, a un certo momento cominciava a insultare e minacciare di morte gli oppositori del fascismo e il segretario locale della D. C. prof. Tommolini, che poco prima era uscito dall'esercizio.

Il sindaco e il vice-sindaco, impressionati dello stato di eccitazione dello Speca, richiedevano l'intervento delle Guardie di Finanza.

Non appena un sottufficiale e due militi apparvero sulla strada, lo Speca estratta una pistola «Berretta» sparava contro di loro alcuni colpi che ferivano la guardia Berchella Dante alla regione sottomandibolare destra. I militi rispondevano al fuoco e colpivano a loro volta lo Speca a una coscia e alla regione addominale. Disarmato e ridotto all'impotenza lo Speca veniva trasportato all'ospedale di Giulianova e ricoverato con prognosi riservata. La guardia Bercella è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Candidata del MSI rapinata

Sciacca, 31

Stanotte verso le 0.30, in prossimità del «Vallonefonduto», ignoti malfattori con le armi alla mano fermavano la macchina della contessina Giovanna Trigona Albanese, candidata del M.S.I., che dopo aver tenuto un comizio a Sciacca, si recava ad Agrigento. La signorina veniva depredata dei valori e di una valigetta con gli effetti personali per un valore di oltre 100.000 lire.

Mentre i rapinatori compivano il loro atto criminoso, passava un'altra macchina a bordo della quale si trovavano l'avv. Antonio Porrello, da Sciacca, candidato nella lista senatoriale del P.N.M. ed il signor Gaspare Di Praza. Malgrado l'alt intimato all'autista, questi continuava la sua strada. I malfattori allora sparavano sull'auto. Una pallottola bucava il parafango posteriore sinistro ferendo il Di Praza, che dai sanitari dell'ospedale di Sciacca veniva giudicato guaribile in giorni 20.

Terremoto in Etiopia

Addis Abeba, 31

Da giovedì, nella regione di Harar, la terra trema. Anche questa notte le scosse telluriche sono proseguite accompagnate da sordi boati. Finora non si segnalano vittime, ma numerosi edifici di Harar, fra cui la sede del Governo, le scuole e le caserme, hanno subito gravi danni.

CRONACA DELLA CITTÀ

UNA NOBILE CERIMONIA AL RIDOTTO DEL VERDI

Esaltata la fedeltà al lavoro

Nel consegnare le medaglie d'oro e i diplomi ai benemeriti il cap. Antonio Cosulich auspica alle fortune della città e della Nazione

L'autentica aristocrazia triestina del lavoro si è recata ieri mattina al Ridotto del Teatro Verdi per vedere degnamente premiate la sua fedeltà ai posti della quotidiana fatica e le sue benemerenze nei settori del progresso economico. Si dovevano consegnare le medaglie d'oro conferite dalla Camera di commercio a 35 lavoratori con oltre quarant'anni di anzianità di servizio e a venti ditte cittadine. La sala era già gremita dei designati all'aureo riconoscimento, di loro familiari e di amici quando entravano le alte autorità. Sul podio — decorato di tricolori e della bandiera triestina e fiancheggiato da agenti della Polizia amministrativa in servizio d'onore — salivano S.E. il dott. Vitelli, Direttore superiore della Amministrazione, il dott. Miceli, Presidente di Zona, mons. Gligo, in rappresentanza del Vescovo, e l'ing. Visintin per il Sindaco, accompagnati dal cap. Antonio Cosulich, Presidente della Camera di commercio.

Maestoso davvero era l'aspetto della sala per la presenza di tanti eccezionali protagonisti di una celebrazione di eccezione. Figure popolari nella vita industriale e dei traffici triestini, uomini e anche qualche donna che per molti lustri e in silenzio hanno saputo dare esempio insuperabile di bravura e di tenacia e perseverano ancora validamente nella fatica fertile di bene, patriarchi delle officine e degli uffici.

Prende la parola Antonio Cosulich. Rivolto il saluto alle autorità e ai rappresentanti del lavoro, egli dice: «Qui ci appare in pieno la figurazione della fedeltà al lavoro, consacrata in mezzo alle altre grandi fedeltà che nobilitano il travaglio umano: quelle della fedeltà alle eterne leggi della religione e della morale nonchè quelle insopprimibili della devozione alla Nazione. In questa concezione la Camera di commercio di Trieste ha accolto con entusiasmo l'invito del Ministero dell'Industria e Commercio di Roma affinchè si provvedesse anche a Trieste, e in forma solenne, a concedere un riconoscimento alla fedeltà al lavoro con una selezione annuale di aziende e di lavoratori. Oggi noi siamo lieti di iniziare la serie».

Il cap. Cosulich ha poi detto che il concorso ha concesso di constatare con orgoglio come a Trieste il significativo fenomeno del lungo ininterrotto lavoro presso la stessa azienda sia ampio e diffuso: «Ben significativo — ha aggiunto — perchè indice di un costume di reciproco apprezzamento ed attaccamento tra azienda e lavoratori che supera lo stesso fatto sociale ed economico e diviene fatto morale. L'azienda diviene famiglia». A questo punto l'oratore, riferendosi «alle deleterie conseguenze di una depressione, purtroppo molto seriamente in atto, che dà forma concreta agli spettri dei ripiegamenti e delle cessazioni aziendali, nonchè dei licenziamenti» ha detto: «Noi tutti che oggi premiamo ed esaltiamo la continuità del lavoro non possiamo dissociare il pensiero da quelle situazioni per cui tale continuità di lavoro si spezza determinando i troppo noti aspetti dolorosi».

Nel rivolgersi infine alle autorità e a tutti i rappresentanti delle categorie economiche, il cap. Cosulich ha così concluso: «I nostri sforzi debbono essere concordi e tenaci affinchè nel vicino e nel lontano avvenire i benemeriti del lungo ininterrotto lavoro, sia per le aziende, sia per i lavoratori, divengano un esercito, pacifico, ma sempre in marcia e sempre più numeroso. E se non basteranno più le povere medaglie della Camera di commercio a premiare tanti benemeriti, tutti saranno lieti lo stesso. Le basi di una educazione sociale di sana comprensione tra aziende e dipendenti sono qui eloquenti in tante vecchie ditte triestine premiate e non premiate, in tanti vecchi lavoratori, premiati e non premiati. Dobbiamo fare di tutto perchè questo inestimabile patrimonio non solo non si disperda, ma si consolidi e si diffonda. Dobbiamo difendere le fonti di lavoro che assicurano continuità e progresso in contrapposto ad allettanti oscillazioni speculative e a far barriera contro la convulsione di una crisi economica, che, se anche prodotto di una situazione internazionale al difuori e al di sopra delle nostre responsabilità, può e deve essere arginata. Noi, incuranti di certe superficiali interpretazioni, batteremo questa strada, sicuri di servire così la nostra Nazione e la nostra città».

Il discorso di Antonio Cosulich è salutato da una fervida ovazione. Brevi parole pronuncia poi l'ing. Visintin. Egli reca, a nome del Comune e del Sindaco il plauso a coloro che hanno preso l'alta iniziativa per valorizzare maggiormente il mondo del lavoro e i lavoratori stessi e a tutti esprime il compiacimento, il saluto e l'augurio vivissimi. Si rinnovano gli applausi e quindi il cap. Cosulich ringrazia la Commissione camerale per il suo lungo e accurato lavoro di esame delle domande e delle documentazioni e dà ragguagli sulle decisioni della Camera per il conferimento dei premi.

Segue la consegna delle medaglie d'oro, dei diplomi e dei distintivi. Apre la schiera dei 35 dipendenti che annoverano dai 40 ai 60 anni di ininterrotto servizio presso la stessa azienda Adriano Maluta, stampatore litografo, da 60 anni presso la ditta Modiano. Lui e tutti gli altri, mentre ricevono i premi dalle mani di Antonio Cosulich, sono vivamente applauditi dall'assemblea e lodati dalle autorità. Particolarmente toccante è la dimostrazione quando viene pronunciato il nome di Luigi Cividin. Il valoroso falegname, che per 44 anni lavorò ai Cantieri, è morto il 2 febbraio scorso e il premio a lui conferito viene consegnato al figlio Giovanni.

Sono poi premiate le 14 aziende tra commerciali e industriali che hanno documentato un'attività ininterrotta dai 50 agli 80 anni e le cinque aziende artigiane con un minimo di 25 anni di attività ininterrotta, e anche ai loro titolari o rappresentanti va il festoso plauso di tutti i presenti. Umberto Navarra, il primo a ricevere l'aureo dischetto, pronuncia nobili parole per ringraziare gli organi promotori della bella iniziativa e assieme al devoto saluto alle autorità, formula alle maestranze e alle vecchie aziende e a quelle più giovani, che vorranno seguire lo esempio degli anziani, l'augurio di ogni migliore fortuna e benessere avvenire, a maggiore gloria della nostra città.

Ultima a essere premiata è una azienda che ha dimostrato di avere apportato importanti miglioramenti di carattere tecnico e sociale. E' l'Industria conserve alimentari L. Salvador e Co. Il simpatico signor «Gigio» raccoglie anche lui larga messe di rallegramenti e battimani e così si conclude la lieta celebrazione.

Riaperta al traffico la strada litoranea

Ieri a mezzogiorno la strada costiera — chiusa al traffico dal 22 dello scorso mese causa la frana precipitata dal fianco delle rupi — è stata riaperta al traffico. Questo però è stato temporaneamente limitato ai soli veicoli che non superino col loro peso i 750 kg.; le altre macchine dovranno continuare a seguire, nei due sensi, l'autostrada Tarvisiana, fino a che i lavori in corso sul costone non saranno ultimati.

Le conferenze

IL M.o TORREFRANCA AL C. C. A. - A. M. GHISALBERTI AL LICEO DANTE

Rammentiamo che oggi, alle ore 19, l'illustre prof. Fausto Torrefranca terrà al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza di estetica musicale, vista oltre il crocianesimo ch'egli intitola «Unità e trinità dell'arte musicale». Musicologo e studioso di larghissima fama, il prof. Torrefranca, attualmente ordinario di storia della musica all'Università di Firenze, ha al suo attivo numerose pubblicazioni dedicate in special modo alla musica italiana del passato. L'ingresso è libero.

Questa sera alle 19, nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri» via Giustiniano 5, sotto gli auspici del Comitato di Trieste, il presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, l'illustre prof. Alberto Maria Ghisalberti, ordinario di storia del Risorgimento presso l'Università di Roma parlerà sul tema: «In Italia cent'anni fa». E' da prevedere per la fama dell'oratore, una sala affollata.

Fughe dalla Jugoslavia

Con un treno proveniente dalla vicina Federativa, sono giunti sabato alla stazione di Opicina Campagna cinque profughi — marito, moglie e tre figli — i quali hanno dichiarato di non poter tollerare più oltre il soggiorno in Jugoslavia. Sono stati accompagnati al campo di Opicina.

Un orologio da uomo marca «Ostalba» è stato rinvenuto nei pressi della Stazione autocorriere da un cittadino britannico e da questi consegnato a un agente di Polizia in servizio al varco del Punto Franco vecchio. Il prezioso si trova depositato al Comando Distretto Vittorio Emanuele.

La premiazione dei benemeriti del lavoro. Il cap. Cosulich consegna il diploma al titolare dello Stabilimento elettrotecnico triestino Umberto Navarra. Al centro, S. E. Vitelli e il Presidente Visintin. (Giornalfoto)

FELICE CORONAMENTO D'UN CONCORSO DELLE «ULTIME NOTIZIE»

Il migliore tema dell'anno premiato con una festosa cerimonia

Significative parole del prof. Fadda alla scuola triestina

[illegible]

La Ginnastica festeggia l'anniversario della fondazione

[illegible]

Martedì pomeriggio, con inizio alle 16, avrà luogo la celebrazione del novantesimo anniversario di fondazione della Società Ginnastica Triestina nel corso della quale verrà svolta un'accademia ginnica ed avverrà la premiazione delle atlete. Anche per tale occasione l'ingresso è libero a soci e invitati.

La salma d'una donna anziana ripescata nelle acque del porto

Si tratta di una istriana presumibilmente caduta in mare nella Zona B — Documenti e denaro in una borsa

Una macabra scoperta ha fatto ieri mattina un agente della Guardia di Finanza. Verso le 9, egli scorgeva galleggiare sullo specchio d'acqua antistante la darsena del molo Fratelli Bandiera, la salma di una donna. Fatta intervenire una motovedetta della Polizia, la salma veniva tratta a riva. Ai funzionari della CID è stato possibile appurare la identità della salma grazie a un documento trovato in una borsa di tela legata intorno alla vita dell'annegata: si trattava di certa Antonia Reja in Civitan, di 72 anni, nata a Villa Gardossi (Buie). Il dott. Reis della Polizia, esaminato il cadavere, ha dichiarato che la morte era sopravvenuta per annegamento (il tragico fatto deve però attribuirsi a cause accidentali, in quanto che nessun segno di violenza appariva sul corpo) due giorni fa.

Nella borsa della Civitan sono stati inoltre rinvenuti un lasciapassare per Trieste rilasciato della Missione Italiana a Trieste, 500 lire e 156 dinari. Non è stato possibile accertare in quale punto della costa la poveretta sia precipitata in mare, se cioè in territorio triestino o in quello istriano. La Polizia ha avviato indagini. Non si esclude che la fine dell'anziana signora sia dovuta a un gesto insano. La salma, trasportata all'obitorio dell'Ospedale maggiore, è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Malmenato all'osteria

Era trascorsa da poco la mezzanotte di sabato quando, nello interno della trattoria «Suban», in Strada per Longera, venivano a diverbio per motivi ancora non bene chiariti il bracciante Emiliano Bersan, di 25 anni, domiciliato al n. 1293 di Guardiella Farneto e i fratelli Ezio ed Egidio Lambrek, abitanti in Strada per Longera 20. Nella colluttazione il Bersan riportava, oltre a degli strappi alla camicia e alla maglietta, una ferita al labbro superiore, contusioni all'orecchio, allo zigomo, al naso e alla mano, nonchè la distorsione di un pollice. Presentatosi al distretto di Polizia di via Cologna a riferire l'accaduto, l'uomo è stato accompagnato all'Ospedale maggiore per le necessarie medicazioni. Il Bersan, che non ha specificato quale sia stata l'origine dell'alterco, pur facendo i nomi di coloro che lo avevano malmenato, è stato invitato a sporgere regolare denuncia.

Gli chiede l'ora e poi l'afferra al collo

Una paura di quelle che non si dimenticano si è presa ieri un ragazzo di otto anni, Giovanni Zucchini, abitante al n. 4 di via Pindemonte. Verso mezzogiorno, il bambino stava giocando con alcuni coetanei accanto al portone di casa, quando è stato avvicinato da un individuo, il quale gli ha chiesto quale ora fosse. Lo Zucchini, con il candore della sua età, ha risposto che non lo sapeva, poichè non aveva l'orologio; ma le sue parole hanno fatto andare sulle furie lo sconosciuto, che afferrava il piccolo al collo.

Mentre una sorella dello Zucchini, Luigia, d'anni 12, tentava di difendere il Giovanni dallo spiritato, gli altri fanciulli chiamavano la madre dei due ragazzi, Maria Rismondo in Zucchini, di anni 47. Questa si precipitava sulla strada, facendo appena in tempo a scorgere l'aggressore che stava scappando verso la via Bonomo. La Zucchini pregava allora concitatamente un passante, tale Bruno Lesiak, d'anni 40, domiciliato al numero 16 di via Cavana, di rincorrere il fuggitivo. Il Lesiak raggiungeva lo sconosciuto e lo costringeva a seguirlo al distretto di Polizia di via Giulia. Sembra si tratti di un povero malato di mente, G. L., d'anni 38, già rinchiuso in un istituto per minorati. Egli è stato fermato, in attesa di ulteriori accertamenti. Il piccolo Zucchini — spavento a parte — non ha riportato alcuna lesione.

Natanti in difficoltà per il vento nel golfo

Una barca a vela pilotata dal suo proprietario, Alberto Saxida, veniva spinta sabato mattina al largo del bagno Cedas dal vento impetuoso. Il natante è stato soccorso dall'unità Protezione pesca, che lo rimorchiava al porticciolo di Barcola.

Un altro lieve incidente marittimo dovuto alle raffiche che spazzavano il golfo, è avvenuto nella notte tra sabato e domenica. La barca a vela «Nizza», partita alle 23.30 da Sistiana per dirigersi verso il Club Adriaco di Trieste, con a bordo il proprietario e altre cinque persone, tardava ad arrivare, al punto da impensierire coloro che stavano attendendola. Chiesto l'intervento della Polizia, una motovedetta prendeva subito il largo, iniziando le ricerche. Alle 4.30 del mattino la «Nizza» veniva scorta attraccata al porticciolo di Santa Croce, ove tutti coloro che si trovavano a bordo era sbarcati, poichè si erano resi conto che il natante non avrebbe potuto proseguire lungo la sua rotta causa lo stato proibitivo del mare.

Quasi un gioco di prestigio

Un lesto di mano ha sottratto il portafogli contenente 17.000 lire alla signora Antonia Collarich, abitante al n. 44 di via della Guardia. La Collarich, mentre si trovava sabato a mezzogiorno in un negozio di manifatture di via dell'Istria, posava il portafogli sopra la borsa della spesa che aveva deposto sul banco, distogliendone gli occhi per qualche istante. E' bastato perchè il giochetto di prestigio si compisse, e alla derubata non è rimasto che recarsi alla Polizia a denunciare il furto.

Altri lestofanti hanno preso di mira i capi di biancheria che Teresa Calcina, abitante al n. 3 di via San Sergio, aveva lasciato, ammucchiati dentro un secchio, sul ballatoio antistante la porta del suo appartamento. Il danno si aggira sulle 12.000 lire.

Un'auto guidata dal ventitreenne Stelio Molek, abitante in via Kandler 1, ha investito questa notte tale Tullio Schiavon, d'anni 45, domiciliato al n. 104 di Servola. Lo Schiavon, che stava attraversando la carreggiata della via Carducci nei pressi del buffet Cimetta, è stato scaraventato al suolo ed ha riportato una contusione escoriata al ginocchio, una alla fronte e stato di amnesia. Lo stesso investitore ha accompagnato il ferito all'Ospedale maggiore.

ASTERISCHI

HANNO ARRESTATO LA CAPSULA....

.... che con sciocca parlantina, diceva d'esser lei, proprio lei, a garantire la purezza del latte Carnia. Ora, una capsula può essere importante quanto si vuole, ma garantire, non garantisce un bel niente. Chi garantisce la purezza del latte Carnia è il Consorzio Cooperativo Latterie Friulane di Udine. La capsula, semplicemente, sta a testimoniare che quel latte, il Latte Carnia, proviene veramente dal Consorzio Cooperativo Latterie Friulane

IN ONORE DELLE GINNASTE...

... d'Italia, partecipanti al «Trofeo M. Marchisio», indetto per il 90.o di fondazione della società, la Ginnastica Triestina organizza per questa sera, lunedì 1 giugno, ore 21, un trattenimento danzante. L'ingresso è riservato agli invitati, ai soci ed agli studenti in possesso del normale invito della passata stagione.

IL RISORTO ESERCITO D'ITALIA

Stasera al Castello di S. Giusto proiezione di documentari e canti corali

Attesa con vivo interesse, questa sera alle 21, l'Azienda di soggiorno e turismo, accogliendo la proposta della Federazione Grigioverde, inaugurerà la stagione estiva di spettacoli al Castello di San Giusto con una serata gratuita di proiezioni cinematografiche e di canti corali, sostenuti dal coro Montasio e dal coro della SAICI di Torviscosa.

Saranno proiettati — alla vigilia della festa della Repubblica e della grande parata militare che si svolgerà a Roma — film documentari sul nostro Esercito, che illustreranno esercitazioni di fanti, bersaglieri e carristi, di alpini su roccia e neve e ghiacciolo, di genieri e artiglieri.

La Federazione Grigioverde invita la cittadinanza tutta e in particolare i soci e familiari delle associazioni federate, ad assistere allo spettacolo, che darà a tutti l'orgoglio di vedere il risorto Esercito della Patria. Ingresso libero a tutti.

L'ottantesimo anno dell'Istituto Carducci

Nella cerimonia svoltasi ieri mattina nella palestra dell'Istituto magistrale «G. Carducci» per celebrare l'ottantesimo anniversario della fondazione del Liceo femminile di cui l'Istituto è il degno continuatore, cerimonia della quale scriveremo più a lungo domani, il preside prof. Bernardoni distribuì i seguenti premi:

1) Gare culturali dell'ottantesimo: premiate IB (allieva Battig); IIB (allieva Siniscalchi); IIIA (allieve Bertuzzi, Sinigallia, Abriani, Dionisio, Petrin, Spagnul); IVB (allieve Vergin, Romano, Sutto).

2) Premi individuali di studio di L. 10.000: Gisella Lombardi della IIIC (premio fondazione

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

La Scala [illegible]

SPETTACOLI

Alfredo de Sanctis stasera al Verdi

Atteso con vivissimo interesse e cordiale simpatia, stasera, alle ore 21, Alfredo de Sanctis darà la prima delle sue recite con la commedia «Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli.

L'Accademia triestina di S. Cecilia di Padre Tonetti al C.C.A.

L'Accademia triestina di Santa Cecilia si è presentata sabato sera a uno sceltissimo pubblico con un severo programma di composizioni di autori del '600 e '700 in prima esecuzione nella nostra città. La manifestazione ha avuto inizio con l'aria della Sonata in fa per violino e piano di Francesco Antonio Bonporti, nella trascrizione di Padre Ottone Tonetti; tale trascrizione ha messo in risalto l'espressione elevata della composizione, grazie anche all'eccellente esecuzione del violinista Mario Simini e all'accompagnamento del prof. Bruno Bidussi. La Cantata per il Signore, dello stesso autore (trascrizione G. Barblan) ha trovato nella soprano Renza Petronio un'interprete di innegabili qualità vocalistiche.

Del Carissimi sono stati eseguiti i due oratori: l'Historia di Job e di Ezechia. L'alto valore espressivo di queste composizioni è stato messo in risalto dall'espressivo fraseggio del mezzosoprano Gemma Baruch, dai caldi accenti del tenore Arduino Rivieri, dall'incisività della soprano Boccoli Maria e dalla potente vigoria del bel canto del basso Mario Vittozzi, che con maestria non comune è passato dall'arduo ed aspro fraseggio del Diabolus a quello nobile e solenne del Dominus. Molto applauditi il violoncellista Bisiani, il violinista Mario Repini e il coro, che ha raggiunto compattezza ed un perfetto grado di fusione. Festeggiatissimo il maestro Dante D'Ambrosi, di cui si è apprezzata la grande sensibilità e la profonda conoscenza di quel genere musicale.

La pianista A. F. Rossi al Circolo giovanile ebraico

Domani la pianista Anna Fedora Rossi eseguirà un concerto di pianoforte sotto gli auspici del Circolo giovanile ebraico di Trieste. Il programma comprende musiche di Bach, Clementi, Ravel, Bartock, Prokofieff e Chopin.

Gite e soggiorni

[illegible]

CALENDARIETTO

Oggi: S. Crescenzio — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.47. La luna sorge alle 23.16, tramonta alle 7.38.

Ieri: Temperatura massima 15.5, minima 13.5; umidità 56 per cento; pressione: 750.6 in aumento; temperatura del mare: 12.8; vento: 36 km., raffiche 61 km.

Maree: OGGI: bassa: ore 5.40, cm. 59 sotto il l.m.; alta: ore 12.45, cm. 29 sopra il l.m..

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia del Teatro Italiano diretta da Alfredo De Sanctis e Filippo Scelzo. Questa sera ore 21: «Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli

ROSSETTI. 16.30: «Nevada express» con Randolph Scott, Lucille Norman e Raymond Sassey. Avv' cente Warnercolor. Segue Incom con Giro ciclistico d'Italia. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Giuochi proibiti», con Brigitte Fosey, George Pojouly. Gran premio mostra di Venezia. Vietato ai minori. Segue Incom: Giro d'Italia. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Alcool» con James Cagney, Phillis Taxter. Un sensazionale Warner. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): La più drammatica interpretazione di John Payne nel technicolor Paramount: «L'urlo della foresta». Segue doc Incom a colori.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Il figlio di Alì Babà», con Tony Curtis, Piper Laurie. Un technicolor Universal. Ult 22
ARCOBALENO. 16: «Il primo peccato», film Fox con Clifton Webb (Belvedere) e Ginger Rogers. Settimana Incom. Locale con aria condizionata.

GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Me li mangio vivi», R.K.O. con Fernandel. Segue attualità.

ALABARDA. 16: «La flammata», la più meravigliosa storia d'amore di tutti i tempi con Elonora Rossi Drago e Amedeo Nazzari.
ARISTON. 16: «Un americano a Parigi». L'eccezionale technicolor musicale Metro in cui le magiche armonie di Gershwyn e la celebrità degli interpreti hanno creato l'incantevole e indimenticabile capolavoro. Grande successo. Ult. giorno.
ARMONIA. 15.30: «La maschera di fango», technicolor Warner Bros; Gary Cooper. Varietà: «Maledetta gelosia».
AURORA. 16: «Il villaggio dell'uomo bianco» con John Hall e Mary Castle. Un emozionante supercinecolor Columbia-Ceiad.
GARIBALDI. 15: Enorme successo del film «Città canora» con A. Fiore, M. Gray, G. Rondinella
IDEALE. 16: Un superfilm M.G.M. «Carabina Williams» con James Stewart
MARE. 16: «Tre ragazze da marito», ottimismo, speranze e amarezze della vita di ogni giorno, con Peppino Titina e Eduardo De Filippo. Segue partita Italia-Ungheria e Giro d'Italia.
MODERNO. 16, 18.45 e 21.30: «Luci della ribalta», il capolavoro di Charles Chaplin.
IMPERO. 16.15: «Cantando sotto la pioggia», con Gene Kelly, Debbie Reynod, Donald O'Connor. Eccezionale technicolor musicale M.G.M. Ultimo giorno.
ITALIA. 15.30: «Gli occhi che non sorrisero» cronaca di un amore impetuoso e travolgente con Jennifer Jones e Laurence Olivier.
SAVONA. 15: «Tre segreti» con Eleanor Parker, Patricia Neal e Ruth Roman. Capolavoro Warner.
SECOLO. 16: Nuovo programma.
VIALE. 16: «Molok, il dio della vendetta», in technicolor con Van Heflin, Wanda Hendrix.
VITTORIO VENETO. 16: «Frutto proibito», la migliore interpretazione di Fernandel, con Françoia Arnoul. Fox. E' vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 16: Betty Grable, Victor Mature in un divertentissimo, gaio, piccante technicolor: «La Venere di Chicago». Un grande successo Fox.
BELVEDERE. 16: «I dannati non piangono», superba interpretazione di Joan Crawford e David Brian.
MARCONI. 16: Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari, nel colosso Titanus «Chi è senza peccato».
MASSIMO. 16: «Roma ore 11», un grande film con Carla Del Poggio, Lucia Bosè, Delia Scala e R. Vallone.
NOVO CINE. 16: «I figli della gloria» Richard Basehart, Gene Evans in un'avventura dalle mille emozioni, una selvaggia saga di passione e di lotta. Fox. Ultimo giorno.
ODEON. 16: «Fantasia», il capolavoro della cinematografia di Walt Disney. Il trionfo della musica e del colore. Prezzi normali. Locale arieggiato.
RADIO. 16: «L'angelo scarlatto», magnifico technicolor con Yvonne De Carlo e Rock Hudson. Vietato ai minori di 16 anni.
VENEZIA. «I pirati di Barracuda», Rod Cameron, Adele Mara, A. Booth.

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). Ore 21: Documentari sull'Esercito e coro del Montasio. Ingresso libero.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: «Non cedo alla violenza», technicolor con Alexis Smith e Mac Donald Corey. Universal.
ESTIVO PARADISO. Ore 21 (cassa ore 20): il grandioso technicolor musicale «Una notte a Rio».
ESTIVO ROIANO. Ore 21 (cassa ore 20): «La saga di Forsyte», colosso in technicolor con Greer Garson.
ESTIVO PONZIANA. 20.45: «Noi che ci amiamo», sentimentale con Ann Blith; Paperino a colori W. Disney.
ARENA DEI FIORI. Imminente riapertura. Il più accogliente e moderno cinema estivo della città.
ESTIVO F. SEVERO. 21: «Cuore ingrato», G. Ferzetti, C. Del Poggio.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Zanon
di anni 69

Ne dànno il triste annuncio il figlio SALVATORE, la figlia MARIA, i nipoti e gli altri congiunti.
I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 17, dall'Ospedale Maggiore.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO SI SONO CONCLUSI

CON LA PRO PATRIA IN SERIE B IL COMO

Mentre il Genoa torna alla massima categoria, tra Legnano e Catania uno spareggio deciderà la scelta per la seconda promossa

SERIE A

I risultati

La classifica

L'Inter è campione d'Italia. Retrocedono in serie B Como e Pro Patria.

SERIE B

I risultati

La classifica

SERIE C

I risultati

*Stabia-Alessandria	2-0
*Parma-Arstaranto	4-1
*Molfetta-Empoli	1-1
Maglie-*Venezia	2-0
*Pavia-Mantova	3-1
*Sambened.-Piacenza	3-1
*Livorno-Pisa	2-0
*Lecce-Reggiana	1-1
*Sanremese-Vigevano	4-2

La classifica

Pavia	34	22	4	8	53	29	48
Alessandria	34	17	12	5	54	21	46
Arstaranto	34	16	10	8	44	34	42
Sanremese	34	17	3	14	54	40	37
Empoli	34	13	11	10	49	37	37
Parma	34	14	8	12	47	31	36
Livorno	34	12	11	11	30	33	35
Pisa	34	12	9	13	38	45	33
Venezia	34	13	7	14	30	45	33
Piacenza	34	11	10	13	51	42	32
Maglie	34	11	10	13	32	33	32
Mantova	34	13	6	15	37	45	32
Sambened.	34	11	9	14	36	44	31
Lecce	34	11	9	14	35	44	31
Molfetta	34	7	16	11	35	45	30
Stabia	34	7	10	17	34	58	24
Vigevano	34	8	6	20	38	67	22
Reggiana	34	9	13	12	46	37	11

La Reggiana è stata penalizzata di venti punti. Pavia e Alessandria vengono promosse alla serie B. Molfetta, Vigevano, Stabia e Reggiana retrocedono alla IV serie.

TRE RETI LIBERANO LA TRIESTINA dall'incubo della retrocessione

Con una partita disputata alla garibaldina gli alabardati, grazie a Ispiro e a De Vito, superano nettamente la Lazio - Tripudio in campo alla fine dell'incontro

Triestina-Lazio 3-0 (2-0)

...sari. La partita non ha avuto stasi nelle sue movimentate fasi e ha offerto nel finale uno spettacolo godibilissimo, con la Triestina lanciata alla conquista di una ancor più sonante affermazione e la Lazio che voleva cogliere almeno il punto della bandiera.

Tutti gli alabardati hanno giuocato con cuore e inconsueta energia. Si è detto di Ispiro che è indubbiamente l'uomo più adatto per partite come quella di ieri, vuoi per l'esperienza e il «mestiere» che lo rendono immune dall'emozione, vuoi per lo entusiasmo, che già l'anno scorso l'aveva portato a dare alla Triestina il gol decisivo, nella qualificazione a Valdagno per la permanenza in Serie A. Ottimi sono stati Curti e Soerensen nel loro difficile compito a metà campo, assolto non soltanto con ardore ma anche con abilità, specie allorchè la certezza della vittoria ha consentito alla Triestina di giuocare all'attacco con miglior discernimento. Solidi nel gioco di difesa sono stati Feruglio e Petagna, ma altrettanto Invernizzi, i terzini e il portiere, quest'ultimo però anche tanto fortunato, avendo trovato altri ripari a due o tre interventi falliti. De Vito, autore di due gol, e Boscolo hanno disputato un'altra delle loro egregie partite, nelle quali magari ci si arrabbia a volte nel vederli muovere da un lato all'altro del campo apparentemente senza un preciso indirizzo, per capitare però puntualmente sulla palla buona. Nel complesso una bella prestazione ha fornito ieri la Triestina, come vorremmo vederla sempre giocare, senza dover attendere, con l'affanno, solo le partite decisive.

Della Lazio è piaciuto particolarmente il giuoco del quadrilatero, sostenuto dal solido Malacarne e articolato nell'abile muoversi delle ali e del centravanti. Una squadra non di eccezionale forza (e lo dimostrano i 31 punti che i laziali hanno in classifica, contro i tanto faticati 30 della Triestina) ma di indubbie qualità, per la buona fattura del palleggio e l'armonico muoversi della squadra nelle fasi d'attacco come nei ripiegamenti in difesa. Non si è visto, tra gli ospiti, l'attaccante pronto nel tiro a rete (e ben pochi ne sono stati fatti contro Cantoni), pur avendo mostrato Larsen, Bettolini e Puccinelli di possedere un tiro parecchio efficace. Sentimenti IV non ha avuto occasioni per sfoggiare le sue doti ed in qualche intervento ha destato anche perplessità, per l'abuso che ha fatto delle respinte corte.

Che dire di Massai! L'arbitro pisano stava ancora negli spogliatoi mentre gli altoparlanti annunciavano, con le formazioni delle squadre, il suo nome. Il pubblico l'ha accolto con sonori fischi, come vuole la... tradizione. Durante la partita le decisioni arbitrali sono invece passate tutte liscie (e poco in effetti c'era da ridire sull'operato di Massai). Un avvenimento lieto anche questo insomma che la partita di ieri ha offerto.

Detto questo brevemente potrà essere ricostruita la cronaca della partita, segnalando però appena parte delle numerose emozioni che il pubblico ha vissuto. Rapidamente la Triestina è andata in vantaggio e la sensazione del gol è stata davvero immediata. Già nei primi minuti due o tre volte riusciva a Ispiro di passare la barriera difensiva laziale e Malacarne al 5' doveva ricorrere a un ardito passaggio al portiere per sventare un'insidiosa azione Ispiro-Soerensen. Pure su Soerensen doveva poi intervenire Bredesen, intercettandogli un tiro di testa e due volte la Lazio era costretta in corner.

Il gol di Ispiro, al 16', è stato un colpo da volpone! Da Boscolo, avanzato sino all'area di rigore laziale, la palla andava a Ispiro e questi la lasciava scorrere verso destra, poi repentinamente si girava e sferrava un tiro secco traversale, che mandava la palla a infilare l'angolo opposto della rete di Sentimenti IV, sorpreso e impotente ad evitare il gol. Subito rispondeva la Lazio e qualche momento dopo era Cantoni a farsi battere sul tempo da un tiro di Larsen, che passava però alto sulla tra-

...tolini: la palla veniva ripresa da Larsen che obbligava Cantoni a una difficile respinta e finalmente la terza volta (tiro dello stesso Larsen sulla respinta del portiere) la palla usciva a lato. Messa in allarme la Triestina sferrava un assalto in forze. Due volte la Lazio si salvava in corner e la seconda dava a De Vito la palla del terzo gol. Sul tiro dalla bandierina, effettuato da Boscolo, la sfera capitava infatti sul piede di De Vito, appostato al centro dell'area: ne è uscito un tiro basso con forte effetto e angolato che Sentimenti IV ha visto, coperto com'era dalla barriera, concludersi in rete.

Finale tranquillo ormai per la Triestina, che rinnovava però gli attacchi, mentre la Lazio cercava con insistenza la via del gol. Le situazioni più difficili le ha subite in questo periodo la Triestina infatti, costretta tre volte in corner e obbligata a due salvataggi di fortuna, una volta di Cantoni e la seconda di Belloni (dopo che Cantoni e Feruglio erano intervenuti, a vuoto, su Larsen). Ma l'episodio più emozionante del finale è stato offerto dalla difesa laziale, al 26'. Nel giro di un minuto infatti Sentimenti IV è stato impegnato da un forte tiro del fratello terzino, il quale aveva male imbroccato la palla deviandola in autogol. Al portiere riusciva, con un'autentica prodezza di mandare la palla in corner, ma sul tiro dalla bandierina doveva poi ...difendersi con pari difficoltà da un tiro di testa del centromediano Malacarne, tiro degno di un attaccante.

Tripudio in campo alla fine dell'incontro. I giuocatori triestini, felici, hanno ricevuto applausi senza fine, in un vero tripudio del pubblico che sventolava bandiere e gioiva di questa tanto desiderata vittoria. Una atmosfera come al termine delle partite di qualificazione, lo scorso anno, a Bergamo e a Valdagno. Un'esultanza però per il sollievo più che la gioia che questa vittoria portava. La passione dei tifosi alabardati merita invece di più!

MARCO CADELLI

MOVIMENTATO INCONTRO A BUSTO

In svantaggio di due gol l'Udinese rimonta e passa

MARCATORI: Mannucci al 29' del primo tempo; Rebuzzi al 6', Darin al 12', Zorzi al 22' e Darin al 34' della ripresa. PRO PATRIA: Uboldi; Travia, Donati; Settembrini, Fossati, Candiani; Quaglia, Belcastro, Mannucci, Guarnieri, Rebuzzi. UDINESE: Pin; Zorzi, Toso; Moro, Morelli, Revere; Ploeger, Szoke, Darin, Menegotti, Snidero. ARBITRO: Gernardi di Bologna. NOTE: Tempo: vento; terreno: secco; spettatori 1000 circa. Angoli: 4 a 2 per l'Udinese.

Busto Arsizio, 31

In vantaggio per due reti a zero fino al decimo della ripresa, i tigrotti si sono lasciati raggiungere e superare nel giro di venti minuti. Nel primo tempo netta era apparsa la loro superiorità. Infatti dopo aver sfiorato il gol al 28' su pericoloso centro di Quaglia, i locali pervenivano al successo un minuto dopo con Mannucci, che non aveva difficoltà a mettere in rete la palla sfuggita a Pin. Nella ripresa però i bianconeri friulani apparivano trasformati e, dopo aver subito una nuova rete al sesto per merito di Rebuzzi ben servito da Quaglia, accorciavano le distanze al 12' con Darin. Al 22' poi pervenivano al pareggio con un forte tiro di Zorzi su azione scaturita da calcio d'angolo. Due minuti prima, lo stesso Zorzi aveva segnato un'altra rete ma l'arbitro aveva giustamente annullato per fallo di mano. La rete della vittoria bianconera veniva realizzata al 34' ancora da Darin.

Fra Juve e Napoli finale in minore

MARCATORI: Jeppson, al 30' del primo tempo; J. Hansen su rigore al 4' della ripresa. JUVENTUS: Viola, Mari, Manente, K. Hansen, Ferrario, Piccinini, Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest. NAPOLI: Casari, Delfrati, Comaschi, Castelli, Sessa, Granata, Vitali, Formentin, Jeppson, Cassin, Pesaola. ARBITRO: Bellè di Borgotaro. NOTE: tempo bello, terreno ottimo; nessun incidente di rilievo.

Torino, 31

A Torino il campionato è finito in tono minore. Nonostante infatti fossero di fronte due fra le protagoniste del campionato, la gara è stata quanto mai abulica e priva di interesse, con rarissimi sprazzi di gioco avvincente. Ed a dire il vero, se il pareggio è un risultato giusto, delle due contendenti chi può esserne più contenta è senz'altro la Juventus.

La squadra bianconera infatti è apparsa fiacca e priva di volontà come non mai e, eccettuati Viola, Mari e Manente, oltre a Piccinini, veramente ottimo, tutti gli altri bianconeri non sono davvero da elogiare. Dal canto suo il Napoli se non altro ha posto in luce un giuoco che almeno a tratti è apparso veloce, incisivo ed interessante. Ma era evidente che anche fra i partenopei, erano parecchi gli atleti che pensavano alle vacanze imminenti.

Al 30', nel corso di un'azione di Jeppson, un tiro del centravanti azzurro veniva fermato con il braccio da Manente. Il conseguente rigore veniva battuto da Pesaola, ma Viola riusciva a respingere di pugno. Lo stesso Pesaola rincorreva la sfera, la raggiungeva e la centrava verso Jeppson che non aveva difficoltà a segnare a porta vuota.

Nella ripresa la Juventus ripartiva decisa all'attacco ed al 4' un'azione di Vivolo veniva infranta da Comaschi che atterrava il mezzo destro bianconero. Nuovo rigore e J. Hansen pareggiava.

Bologna-Torino 2-2

Bacci e Giovetti si dividono le quattro reti del pareggio

MARCATORI: 1.o tempo al 3' Giovetti, al 23' Bacci; nella ripresa al 17' Bacci, al 31' Giovetti. BOLOGNA: Giorcelli, Giovannini, Brandimarte, Pilmark, Ballacci, Jensen, Pantaleoni, Garcia, Mike, Bacci, La Forgia. TORINO: Puccioni, Cuscela, Farina, Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio, Marzani, Sentimenti 3.o, Giovetti, Buhtz, Serone. ARBITRO: Arpaia di Roma.

NOTE: Spettatori 6000 circa, campo pesante. Tempo instabile.

Con un giusto risultato di parità, Bologna e Torino hanno chiuso l'ultima partita di campionato giocata, nella sua seconda parte, senza molta convinzione. Entrambe le squadre hanno proceduto di conserva, oltre che per la condotta di gioco, anche per quel che riguarda i marcatori: due reti la mezz'ala Bacci e due reti il centrattacco Giovetti.

Scontitti a San Siro i campioni

APOTEOSI MANCATA complice il Novara

MARCATORE: Feccia al 38' del primo tempo. INTER: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi; Fattori, Giovannini, Nesti; Mazzoni, Mazza, Nyers, Buzzin, Skoglund. NOVARA: Corghi; Della Frera, De Togni; Feccia, Molina, Baira; Pombia, Janda, Renica, Miglioli, Savioni. ARBITRO: Orlandini di Roma. Angoli 3 a 2 per l'Inter; tempo sereno, terreno regolare; spettatori 8500 circa.

Milano, 31

Come domenica scorsa il Milan, anche i neo campioni d'Italia hanno dovuto sostenere oggi parecchie sferzate del loro pubblico, che disapprovava le azioni lente e prive di mordente dei neroazzurri.

Già al 7' dall'inizio il Novara sfiorava il successo. Renica raccoglieva un passaggio di Della Frera, ma il suo tiro finiva contro la facciata interna di un palo, rimbalzava contro l'altro palo e solo allora Ghezzi poteva acciuffare la palla.

Al 38' Baira stringeva dalla destra, centrando a Feccia che, sufficientemente libero, si portava avanti fulminando in rete senza che Ghezzi potesse intervenire.

Stimolata dal malcontento del pubblico, l'Inter attaccava con maggior decisione nella ripresa e due tiri di Nyers e Buzzin trovavano Corghi pronto ad effettuare altrettante ottime parate.

Era ancora il Novara invece ad avere la possibilità di una nuova segnatura per merito di Feccia, il cui tiro finiva però contro un palo.

GLI EUROPEI DI PALLACANESTRO

URSS-ITALIA 88-54

Una tenace difesa degli azzurri contro i cestisti sovietici

Mosca, 31

Oltre 40.000 spettatori, fra cui l'ambasciatore americano Charles Bohlen, hanno presenziato alla partita URSS-Italia terminata con 88-54 (38-29) in favore dei russi.

Sono gli italiani che attaccano in apertura. L'Italia presenta Posar Rubini, Calebotta, Lomazzi, Forastieri e l'URSS Bitantas, Silinch, Konev, Korkia, Kullam. Al terzo minuto le due squadre sono alla pari 3-3, poi i russi che praticano un bel gioco aperto, si avvantaggiano ed al 10' si portano 21-12, terminando 38-29 il primo tempo.

Nella ripresa il gioco ristagna e l'allenatore russo cambia quasi tutti i giocatori facendo entrare Vlassov, Partikavitchous e Rechetnikov. Tutto sommato gli italiani hanno disputato una buona partita segnando ai russi 54 punti, tre di più di quelli che ha segnato alla stessa squadra la Francia.

L'URSS e l'Israele sono al comando del girone finale con otto punti.

Ecco gli altri risultati: Belgio batte Finlandia 59-49, Romania batte Libano 65-56, URSS batte Ungheria 28-23, Ungheria batte Jugoslavia 69-54, Cecoslovacchia batte Francia 55-47.

Domani riposo. Il 2 giugno si disputeranno le seguenti partite: Finlandia-Libano e Svezia-Romania; Bulgaria-Germania e Svizzera-Danimarca; Italia-Jugoslavia e Israele - Francia; Cecoslovacchia - Inghilterra e Egitto-URSS.

La partita URSS-Ungheria è stata fischiata poichè, quando l'URSS ha raggiunto il punteggio di 28-23, le squadre hanno svolto un gioco ostruzionistico senza segnare.

La Samp nella ripresa si impone al Palermo

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Bettini e al 22' Opezzo; nella ripresa al 17' Coscia, al 31' Gotti, al 44' Coscia. - SAMPDORIA: Moro; Gratton, Podestà; Agostinelli, Fommei, Opezzo; Conti, Bassetto, Galassi, Coscia, Gotti. - PALERMO: Pendibene; Martini, E[illegible]; De Grandi, Marchetti, Tode[illegible]; Cavazzuti, Gimona, Bettini, [illegible] gani, Sukru. - ARBITRO: [illegible] di Roma. - Angoli: 5 a 2 [illegible] Sampdoria. Spettatori 6000.

Genova, 31

Partita interessante per l'impegno di entrambe le squadre; più individuale il gioco degli ospiti, più omogeneo quello dei sampdoriani. Le prime azioni sono a favore dei palermitani che passano in vantaggio su tiro angolato di Bettini: la palla sfugge alla presa di Moro. Pareggio al 22' con forte tiro di Opezzo. Nella ripresa i blucerchiati assumono il comando del gioco e riescono ad imporre la loro superiorità con tre reti di ottima fattura: artefici Coscia al 17' con un preciso colpo di testa su centro di Conti, Gotti al 31' ancora su centro dell'attivo Conti, ed infine Coscia ad un minuto dal termine ancora di testa.

Oltre 7 milioni e mezzo ai tredici del Totocalcio

La colonna vincente

La colonna Totip

LA PARTITA DELLA DECISIONE

2 reti viola segnano il destino dei lariani

...gi, Bonardi; Bergamaschi, Quadri, Lavezzari; Gratton, Turconi, Ghiandi, Luosi, Baldini. ARBITRO: Liverani di Torino. NOTE: Spettatori 8 mila circa; tempo coperto; terreno leggermente pesante. Angoli 12 a 5 per il Como.

Firenze, 31

Con una rete per tempo la Fiorentina ha battuto gli azzurri del Como che, nonostante avessero in apertura di gara qualche lieve speranza di disputare uno spareggio, speranza peraltro svanita con ... Prini ha contribuito a smorzare le velleità dei lariani che hanno avuto in Turconi, Gratton, Ghiandi e nell'anziano Baldini gli uomini che hanno lottato fino all'ultimo minuto di gioco.

In campo viola si è visto un gioco molto spigliato ed a ciò ha contribuito la felice giornata di Cervato al centro della mediana e dei giovani Novelli, Colla e Prini nel quintetto di attacco.

La Fiorentina si portava in vantaggio al 1' quando Prini, su rimessa di Costagliola batteva sul ... calcio di punizione di Baldini, Costagliola deviava con un gran de volo.

Nella ripresa al 10' a conclusione di uno scambio con Baldini, Ghiandi segnava, ma l'arbitro annullava per fuori gioco e quindi la Fiorentina realizzava la seconda rete (17') quando Novelli lanciato da Beltrandi riusciva a battere Bardelli con un tiro angolatissimo. Nel finale il Como usufruiva di una lunga serie di calci d'angolo tutti senza alcun esito ed al 43' Costagliola con un duplice balzo fermava in extremis un violentissimo tiro di Baldini.

Roma-Spal: 0-0

SPAL: Bugatti; Lucchi, Dell'Innocenti; Zamperlini, Bernardin, Castoldi; Fontanesi, Colombi, Bulent, Mussino, Orazi. - ROMA: Tessari; Azimonti, Cardarelli; Bortoletto, Trerè, Venturi; Merlin, Pandolfini, Galli, Bronée, Eliani. - ARBITRO: Di Gregorio di Legnano. - NOTE: Spettatori 10 mila circa. Terreno pesantissimo per la violenta pioggia che cade quasi ininterrottamente da ieri sera su Roma. Angoli: 10 a 4 per la Roma.

I marcatori

26 reti:	Nordahl;
22 reti:	J. Hansen;
18 reti:	Bacci, Rasmussen;
16 reti:	Vivolo;
15 reti:	Nyers, Vitali;
14 reti:	Galli, Jeppson;
13 reti:	Bertoloni, Burini;
12 reti:	Lorenzi;
11 reti:	Sega;
10 reti:	Savioni;
9 reti:	Moro, Carapellese, Marzani, Piola, Curti, Boniperti;
8 reti:	Soerensen (Triestina), Boscolo, Cadé II, Sukru, Praest, Butz, Testa
7 reti:	Bettolini, Amadei, Cervellati, Larsen, Pandolfini, Martegani, Di Maso, Pesaola, Perissinotto, Conti, Bassetto, De Vito, Darin.

Pareggio a Bergamo tra Atalanta e Milan

... cune pregevoli trame, imbastite particolarmente da Rasmussen e Soerensen.

Passato in vantaggio dopo soli 5 minuti di gioco con una rete di Nordahl che deviava di testa un passaggio di Longoni, il Milan conduceva autoritariamente nella prima mezz'ora di gioco, per poi cedere nettamente all'incalzare dei neroazzurri.

Sfiorato più volte il pareggio, i padroni di casa vi riuscivano al 41' per merito di Testa che concludeva una bellissima azione. Soerensen toglieva la palla a Gren e passava a Rasmussen che allungava al centro, dove Testa era pronto a far scattare un tiro fortissimo. Buffon respingeva ma lo stesso Testa piombava sul rimbalzo mettendo in rete nonostante il disperato intervento di Travagini, indietreggiato fra i pali.

Nella ripresa l'Atalanta si distendeva in applaudite azioni, ma alcuni tiri imprecisi di Brugola, Nuoto e Testa le precludevano la possibilità di giungere oltre il pareggio.

Il Giro aereo di Lombardia vinto da Letterio-Mantica

Milano, 31

L'equipaggio Meli Letterio-Mantica su «Praga Baby» ha vinto il XIII giro di Lombardia, gara di regolarità con controlli cronometrici ai punti terminali delle due tappe e in località segreta fissata lungo il percorso.

Tutti i nove equipaggi, che, fra i 12 iscritti, avevano preso il «via» hanno condotto a termine la gara.

Ecco la classifica generale: 1) Meli Letterio-Mantica (A. C. Milano) su «Praga Baby» da 65 cv; 2) Ucelli-Ucelli (A. C. Milano) su «P. 110» DW 145 cv.; 3) Uarenghi-Battaglia (A. C. Brescia) su M.B. 308 da 85 cv; 4) Sorlini-Traversi I (A. C. Brescia) su M.B. 308 DW 65 cv.

I MONDIALI DI HOCKEY A GINEVRA

Successo azzurro per 2 a 1 sul Belgio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 31

Non molto impegnativo il confronto odierno degli azzurri ai campionati mondiali di hockey a rotelle. I belgi si sono rivelati modesti avversari e, se per gli italiani non si è trattato proprio di una passeggiata, pure nessuna difficoltà particolare essi hanno incontrato. Il punteggio parla più dello scarso impegno della squadra italiana che di una effettiva resistenza opposta dagli avversari. Gallina non ha voluto che i suoi ragazzi si impegnassero a fondo contro l'antagonista di non eccelso rilievo: sarà bene — ha detto — risparmiare le forze in vista delle competizioni avvenire che richiederanno ai giuocatori italiani il massimo delle loro energie. Prova corretta comunque quella odierna degli azzurri che si son meritati spesso gli applausi dello sportivissimo pubblico, oggi per la festività ben numeroso e l'attenzione dei tecnici delle varie squadre prossime avversarie dei nostri.

Il quintetto belga presenta in effetto le sue migliori possibilità proprio nel reparto di punta e con un attacco improvviso ha aperto il giuoco. Tre minuti erano sufficienti ai belgi per forare la svogliata linea difensiva italiana realizzando una prima rete ad opera di Verioet. I nostri disciplinatamente rinserravano i ranghi, contenendo alcune successive discese degli avversari. Al 14' Panagini riusciva a riportare le sorti della contesa sul piano di parità. Nel secondo tempo poi la squadra azzurra si è portata in posizione offensiva ed ancora Panagini ha segnato al 4' concludendo una bella azione collettiva.

Nella serata poi si è avuta la più grande delle sorprese finora registrate: gli spagnoli, campioni mondiali del 1952, pareggiavano con gli olandesi sul 2 a 2. La squadra flamminga ha condotto un gioco assai vivace, imponendosi sugli spagnoli un po' giù di corda. La Germania ha superato la Danimarca e l'Inghilterra l'Irlanda.

Nel pomeriggio l'Irlanda, opposta ai campioni del mondo, è stata completamente alla mercè degli avversari. I brasiliani hanno visto crollare il loro residuo prestigio di fronte all'Olanda. La Danimarca ha fatto le spese di una rinnovata compagine svizzera. La Germania, dal canto suo, si è presa oggi la soddisfazione di superare la Francia, sia pure stentatamente, per quanto la contesa sia stata interessante dal punto di vista tecnico.

GINO BERNASCONI

Ecco gli altri risultati:

I GIRONE

Spagna-Brasile 7-0
Inghilterra-Egitto 11-3
Portogallo-Olanda 7-2
Portogallo-Irlanda 10-0
Olanda-Brasile 6-4
Inghilterra-Irlanda 9-1
Spagna-Olanda 2-2

II GIRONE

Svizzera-Francia 2-1
Germania-Francia 3-1
Svizzera-Danimarca 8-0
Italia-Belgio 2-1
Germania Danimarca 3-1

Battute Connolly-Sampson. Doris Hart e Shirley Fry si sono aggiudicate la finale del doppio femminile ai campionati internazionali di Francia battendo per 6-4, 6-3 le compatriote Maureen Connolly e Julia Sampson. Le diciottenni Connolly e Sampson hanno potuto opporre soltanto la loro giovanile freschezza contro le due più esperte avversarie, le quali hanno sempre fatto coppia fissa in ogni importante torneo del dopoguerra.

Pareggio tra Annaloro e Cohen. Il gallo italiano Gaetano Annaloro ed il francese Robert Cohen hanno chiuso in parità un incontro svoltosi ieri sera alla presenza di circa 4000 spettatori. L'incontro non era valevole per il titolo europeo del gallo. La decisione dei giudici è stata unanime.

ROSIER VINCE IL G. P. D'ALBI

Fangio, primo nella prova della formula uno, si ritira nella finale - Anche Ascari costretto ad abbandonare la gara

Albi, 31

Nonostante il tempo minaccioso grande successo di pubblico ha ottenuto il G.P. di Albi, successo che, evidentemente, è dovuto alla indovinata formula di gara.

In mattinata si sono svolte due corse motociclistiche di 350 cmc ambedue vinte da Georges Monneret.

La partenza alla corsa della formula due (10 giri di km. 8,901, totale km. 89.010) è data regolarmente. Bayol prende subito il comando, sorpassato al 5.o giro da Rosier. I due si alternano, ma Bayol fa una testa a coda davanti alle tribune. Con grande sangue freddo Rosier passa fra la coda della vettura di Bayol e le presse di paglia e va verso la vittoria. Ecco la classifica: 1) Rosier (Fr.), Ferrari, che compie i km. 89,010 in 33'41"4, alla media di chilometri 158,921; 2) Bayol (Fr.), Osca, 34'05"9; 3) Whitehead (GB), Cooper, 34'34"1; 4) Mieres (Arg.), Gordini, 34'35"1; 5) Cole (USA) Cooper, 35'12"6; 6) De Tornado (Bel.), Ferrari, 36'07"7; 7) Claes (Bel.); 8) Lyons (GB); 9) Schell (USA), che ha abbandonato all'8.o giro.

Entrano in pista le vetture della formula uno la cui partenza è data alle 19.45. Fangio, che era stato il più veloce nelle prove, prende il comando tallonato da Ascari e Farina. Gonzales è quarto. Il primo giro, con partenza da fermo, è stato coperto alla media di km. 179,819; nuovo primato del circuito. Al secondo giro Ascari attacca Fangio davanti alle tribune, dopo avere realizzato sul giro la media di km. 182,586; ma Fangio non cede. D'altra parte resta solo al comando poichè Ascari deve fermarsi ed abbandonare avendo rotto la scatola del cambio. Anche Farina si ferma allo stallo con noie alla lubrificazione.

La classifica: 1) Fangio (Arg.), BRM, che copre gli 89 km. 010 in 29'07"8, alla media di chilometri 178,237; 2) Wharton (GB), BRM, 31'09"3; 3) Rosier (Fr.), Ferrari, 32'04"4; 4) Trintignant (Fr.), Gordini, 32'06"3; 5) Gonzales (Arg.), BRM, 32'50"3; 6) Giraud-Cabantous, Talbot, ad un giro; 7) De Riu (It.), Maserati, ad un giro; 8) Hamilton (GB), Talbot, a due giri.

Ecco alfine allinearsi le vetture per la finale, che si svolge su 18 giri, su una distanza di km. 160,278. Gareggiano i primi quat-

(Continua in VI pagina)

DECISO IN DISCESA E NON IN SALITA IL XXXVI GIRO D'ITALIA

Domina Coppi sulle Dolomiti ma Koblet gli è pari sul traguardo

Un titanico duello dal Pordoi al Sella - Fausto prevale sull'ultima vetta ma si fa raggiungere nella discesa - Degno terzo Fornara

Bolzano, 31

La conclusione è questa: Coppi ha vinto la tappa dolomitica, ma Koblet ha forse vinto il 36.o Giro d'Italia.

Lo ha detto chiaramente Fausto al microfono della R.A.I. subito dopo l'arrivo, e tutti hanno potuto ascoltarlo. Ognuno può nutrire ancora la speranza che domani sullo Stelvio Coppi riesca a sovvertire, con un volo d'aquila, il pronostico da lui stesso formulato, però bisogna riconoscere che Koblet è un grande campione e che il suo temperamento, guidato dall'esperienza di Learco Guerra, ha avuto ragione oggi del piano, lungamente meditato, del campionissimo; piano che alla resa dei conti è rimasto allo stato di progetto.

Questo piano era ormai conosciuto da tutti. Coppi doveva assumere l'iniziativa, e sulla salita da lui preferita, il Pordoi, portare l'attacco a fondo.

Invece che cosa è accaduto? E' accaduto che l'iniziativa l'ha assunta Koblet fuggendo nella discesa del Falzarego e attaccando il Pordoi con la stessa disinvoltura di chi sale le scale di casa, sicchè Coppi sulle rampe impervie che conducono ai ghiacciai si è trovato con tre minuti buoni da ricuperare prima di poter riprendere contatto con lo stambecco in maglia rosa. Naturalmente non gliel'ha potuta fare, e sulla cima del Pordoi il vantaggio di Koblet era ancora di 1'15".

Ci sono volute le rampe non meno aspre del Sella perchè Coppi riprendesse l'agognato contatto e tentasse il gran volo. Ma ormai era troppo tardi. I pochi secondi di vantaggio del biancoceleste sul culmine potevano essere annullati dal disperato inseguimento dello svizzero lungo la interminabile discesa che porta a Bolzano. In verità oggi abbiamo assistito al duello di due eccelsi campioni, duello nel quale, pur non assurgendo mai al ruolo di protagonista; si è egregiamente inserito Pasqualino Fornara.

Il preludio è stato offerto dalla prodezza di Volpi. Volpi è un corridore di 38 anni che, come Bartali, ancora non disarma. Come sapete si dovevano valicare quattro colli. Mentre ciascuno cercava di risparmiare il più possibile energie per il momento cruciale, Volpi con una spensierata esuberanza e generosità giovanile, si è gettato allo sbaraglio operando già sul primo colle, quello di Misurina, posto a quota 1756, una severa selezione nel gruppo. Egli è passato sulla vetta con soli 30" di vantaggio sulla fila indiana dell'avanguardia, ma la sua impresa non era ancora esaurita. Gettatosi come un falco nella discesa, il vantaggio è andato sempre aumentando sino a permettergli la gloria di scalare in splendida solitudine l'intera erta del Falzarego sotto l'incalzare di Koblet, Coppi, Fornara, che già avevano diviso nettamente la propria personalità da quella degli altri concorrenti. Ma sul Falzarego comincia la drammatica storia della tappa e occorre procedere con maggiore chiarezza.

Sul Falzarego la Bianchi comincia a svolgere il suo piano. Carrea e Gismondi, designati al primo urto, conducono la schiera che via via si assottiglia. Koblet è sempre nelle prime posizioni, con alla ruota Fornara, mentre Coppi, che all'inizio si era mantenuto in ombra, risale via via la fila ansimante dei suoi rivali minori, per portarsi sulla linea di battaglia.

Ho visto così sulle ultime rampe del Falzarego, i tre grandi del giro, finalmente soli, scoprire le rispettive batterie. Coppi, preoccupato di mantenere vivo il ritmo della corsa è stato il più attivo al comando. Koblet, che covava in seno il piano di Learco Guerra, ha usato una tattica di attesa. Fornara, umile tra tanta gloria, si è accontentato di mantenersi alla ruota. Sul Falzarego i tre sono passati così nell'ordine; dietro Volpi che nel frattempo aveva guadagnato il suo secondo Gran premio della montagna, con 52" di vantaggio. Ormai lontani, a stento si individuavano i granelli lasciati dai grandi. Granelli per modo di dire, perchè si chiamavano Bobet, Ockers, Monti, Ruiz, Van Est, Schaer, Barozzi, Coletto, Carrea, Gismondi, Padovan ecc.

Bartali seguiva un suo segreto ruolino di marcia che, privandolo degli onori del trionfo, doveva poi donargli il quinto posto nell'ordine di arrivo. Magni e De Santi invece, come sapete, non sono amici dei sentieri da camoscio.

Il piano di Coppi si è polverizzato nella discesa che dal passo del Falzarego va ad Andraz e sul successivo falsopiano che porta ad Arabba. Si è polverizzato sul fondo stradale fatto di ghiaia tagliente, nelle curve a sesto acuto, tra i vortici del vento gelido che scendeva dal ghiacciaio della Marmolada. In questo tratto del percorso Koblet ha guadagnato 2'15" su Coppi in virtù del suo animo temerario. In questo tratto del percorso lungo appena 21 chilometri si può dire che Koblet abbia conquistato il successo finale.

Se tutto andrà secondo le previsioni di Coppi, resta pertanto stabilito che il 36.o Giro d'Italia ha sortito la sua decisione in discesa e non in salita. Può apparire una beffa, ma i fatti sono fatti.

Forte del vantaggio, Koblet ha attaccato l'erta del Pordoi con foga leonina. Saliva sull'erta con l'abilità di cui fa sfoggio in pista e il vantaggio in sulle prime è andato così aumentando, fino a superare i tre minuti. Coppi seguiva, nero in viso, con alla ruota Fornara. Volpi naturalmente, nella discesa del Falzarego era stato di gran lunga superato, dai tre grandi, lanciati ormai nel titanico duello.

A metà salita Koblet ha accusato lo sforzo. Il suo vantaggio si è così gradatamente ridotto e sulla vetta era appena di 1'15". Nella discesa Coppi si è spogliato di ogni prudenza. Il suo orgoglio ha prevalso e Koblet, pur rinnovando le precedenti prodezze, non ha potuto riguadagnare terreno. Così, sulla salita del Passo Sella, Fausto ha potuto regolare i conti.

Coppi ha conquistato metro per metro il bottino che il suo rivale aveva strappato alla maniera corsara, incitato da Learco Guerra. Koblet spasimava sul manubrio grondando sudore nell'algida cerchia delle Dolomiti trafitta dal neveschio. Ma la sua forza giovanile e il suo cuore leonino, null'hanno potuto contro l'aquila che finalmente aveva potuto spiegare le ali nel suo naturale elemento. Fornara ha potuto resistere alla ruota di Fausto solo per una rampa, poi il biancoceleste ha lottato con la Maglia Rosa da solo. L'episodio più drammatico della giornata è stato quello in cui Coppi ha raggiunto Koblet e lo ha lasciato. Sulle rampe del Sella vi era una folla immensa accorsa con non meno di cinquemila macchine e di centinaia di torpedoni. Questa folla ha assistito a una delle scene più suggestive della storia del ciclismo.

Binda mi ha detto stasera che il Coppi di oggi non è più il Coppi del 1949 e Koblet non è più il Koblet del 1951. Il tecnico cui tutti ci inchiniamo non si è lasciato prendere dall'emozione che ha pervaso la folla e tutti noi della eclettica carovana. E' vero che Coppi è stato battuto in discesa; è vero anche che Koblet sul Sella ha nettamente ceduto lasciandosi raggiungere anche da Fornara, ma l'attimo in cui il campione battuto ha preso la sua rivincita con lo stile inconfondibile che lo rese famoso è stato uno spettacolo da offuscare ogni considerazione critica.

Giunto sulla vetta con 1'25" di vantaggio su Koblet, Coppi si è gettato nella lunga discesa con passo infernale. E' qui il prodigio dell'epilogo. Koblet con alla ruota Fornara (che poi per una foratura si distaccava) ha saputo non soltanto eguagliare, ma superare il campionissimo. Il suo inseguimento è stato di quelli che vengono definiti leggendari.

A 14 km. da Bolzano Coppi voltandosi ha visto la Maglia Rosa e lo ha atteso. Insieme sono apparsi alla folla di Bolzano. Coppi sempre in testa, sotto l'uragano degli applausi, ha vinto senza scomporsi.

Domani penultima tappa con lo Stelvio, tetto del Giro. Coppi ha detto che è ormai tardi e che si contenta di classificarsi al secondo posto dietro un degno rivale. Lasciamo però che la 19.a tappa abbia concluso la sua storia.

ALESSANDRO ALESIANI

CLASSIFICA GENERALE DEL G. P. DELLA MONTAGNA

1) Fornara p. 29; 2) Coppi e Koblet p. 15; 4) Bobet p. 14; 5) Bartali p. 13.

Premio della combattività: Per la 18.a tappa Auronzo-Bolzano il premio della combattività è stato attribuito a Volpi e Carrea nella misura di L. 50.000 ciascuno.

L'ORDINE D'ARRIVO

1) COPPI FAUSTO (Bianchi) in ore 5 19'29", alla media di km. 30.799;

2) Koblet, stesso tempo; 3) Fornara a 3'54"; 4) Zampini, 5) Bartali a 7'23"; 6) Defilippis a 8'54"; 7) Rossello, 8) Ockers, 9) Giudici, 10) Barozzi, 11) Roma, 12) Conterno, 13) Serena, 14) Ruiz, 15) Volpi, 16) Bobet L., 17) Carrea, 18) Magni a 9'26"; 29) De Santi a 12'43".

LA CLASSIFICA GENERALE

1) UGO KOBLET (Svizzera) in ore 107 7'34";

2) Coppi a 1'59"; 3) Fornara a 6'36"; 4) Conterno (maglia bianca) a 13'13"; 5) Bartali a 13'19"; 6) De Santi a 15'04"; 7) Roma a 16'37"; 8) Magni a 17'20"; 9) Ockers a 18'29"; 10) Rossello a 19'02"; 11) Van Est, 12) Albani, 13) Brasola E., 14) Schaer, 15) Barozzi, 16) Giudici, 17) Biagioni, 18) Padovan, 19) Pedroni, 20) Bobet L., 21) Defilippis, 22) Zampini, 23) Pasotti, 24) Coletto, 25) Volpi, 26) Monti, 27) Carrea, 28) Pontet, 29) Bresci, 30) Geminiani.

BATTUTO IN FINALE IL FAENZA PER 5 A 3

Campioni d'Italia i lottatori dell'Acegat

Bologna, 31

Nella finalissima del campionato italiano a squadre di lotta stile libero la squadra triestina dell'Acegat ha battuto nettamente la squadra che deteneva il titolo e cioè il Club atletico Faenza.

L'incontro fra i pesi piuma Liverini e Ruan si risolveva con la inaspettata vittoria del primo per autoschienata del triestino quando mancavano pochi secondi al termine dell'incontro che fino a quel momento aveva visto un notevole equilibrio fra i due liberisti. Comunque soltanto questi tre incontri erano aggiudicati ai romagnoli. Per il resto la superiorità dei triestini era palese. Il peso leggero Lagatollà aveva nettamente ragione del faentino Quersola sia nella fase iniziale che nel finale del combattimento. Evidente anche il successo del medioleggero Nacmias contro Zinzani; non erano trascorsi sette minuti dall'inizio che una bellissima rovesciata costringeva Zinzani alla sconfitta. Misurato il successo del medio Vidali contro Cappelli, un elemento che sa senza dubbio il fatto suo. Vidali comunque ha meritato l'affermazione.

Il più clamoroso risultato è stato però ottenuto dal medio massimo Furlani, il quale si è sbarazzato di D'Apporto in soli 31" per una riuscitissima ancata che metteva fuori combattimento l'avversario. Buono il successo del massimo Verona che si liberava in un minuto per autoschienata di Marcucci.

Ecco il dettaglio: pesi mosca: Olivieri (Faenza) batte Manfè (Acegat) ai punti; pesi gallo: Lusa (Faenza) batte De Giorgi (Acegat) ai punti; pesi piuma: Liverini (Faenza) batte Ruan (Acegat) in 13'10" per autoschienata; pesi leggeri: Lagatollà (Acegat) batte Quersola (Faenza) ai punti; pesi medioleggeri: Nacmias (Acegat) batte Zinzani (Faenza) in 6'52" per rovesciata; pesi medi: Vidali (Acegat) batte Cappelli (Faenza) ai punti; pesi mediomassimi: Furlani (Acegat) batte D'Apporto (Faenza) a 31" per ancata; pesi massimi: Verona (Acegat) batte Marcucci (Faenza) in 1'5" per autoschienata.

Pallavolo

Crda-VV.FF. Venezia 2-2

CRDA: Godini, Visini, Arbanas, Citti, Dorich, Ziani G., Ziani S., Vucetti. VV. FF. Venezia: Corbetti, Lorenzetti, Bergantin, De Lorenzi, Cavazzina, Rumor, Adami, Molin, Stringari, Matteucci. ARBITRI: Messori di Modena e Fiorini di Trieste. Risultati parziali: 15-11, 14-16, 15-12, 5-15.

A rovinare un po' tutto ci si è messo pure il tempo: Una giornata ieri in cui la pallavolo sarebbe stata bene in palestra, al riparo della bora violenta che prendeva d'infilata il campo. La squadra veneziana ha dimostrato di non meritare il posto che occupa in fondo alla classifica ed il punto, pienamente meritato a Trieste, le sarà sicuramente prezioso se continuerà ad offrire prestazioni maiuscole come questa contro il CRDA. La squadra triestina le è stata pari per tre tempi ma è crollata in quello decisivo, quando i veneziani hanno prodotto il loro massimo sforzo per non perdere il pareggio. L'incontro si è iniziato in sordina. Gli atleti erano intirizziti e non riuscivano a controllare il pallone che se ne andava secondo i capricci del vento. Appena i giocatori si sono adattati alla situazione però la gara si è accesa, mettendo in luce qualche ottima azione. Bergantini e Rumor da una parte e Ziani e Visini dall'altra sono stati quelli che hanno raccolto i maggiori applausi dal coraggioso e numeroso pubblico presente.

CRESCENTE SUCCESSO DELL'ATLETICA LEGGERA

La Polizia Civile in testa nel «Premio delle Targhe»

(C. C.) La pioggia in un primo tempo, successivamente, e in misura maggiore, il vento hanno disturbato la prima delle due riunioni di atletica leggera maschile, valevoli per il «Premio delle Targhe», riservate agli atleti non partecipanti alle finalissime dei campionati di società. Una settantina di atleti in rappresentanza di sei sodalizi hanno partecipato alle prove gareggiando con molto impegno e, considerato che si trattava per la maggior parte di giovanissimi, qualche buon risultato è stato conseguito. Nel salto in lungo un gruppo di giovanissimi saltatori, capitanati dall'udinese Sandro Vittorio, hanno fornito delle prestazioni veramente lusinghiere. Buoni i tre metri di De Bassa e Picot nell'asta; chiara la vittoria del metodico Bembi nei 5000 di corsa e generosa la prova dell'anziano Crasso che ha imposto una più decisa volontà di vittoria sul giovane Blocar. Bene Verona nel martello e Cantagalli nel giavellotto. Monti, che abbiamo visto molto migliorato nel passaggio dell'ostacolo, gareggiando praticamente da solo ha commesso l'errore di non spingere a fondo e ha perduto così l'occasione di fornire una buona prestazione certa, perchè oggi il ragazzo andava bene.

I RISULTATI:

Corsa piana m. 200: (3 serie con classifica a tempi): 1) Missoni Giancarlo (Udinese) 24"1; 2) a pari merito, Casiroli (Giovinezza) 24"1; 3) Censich (Polizia Civile) 24"3; 4) Graziani (Giovinezza) 24"9; 5) Tabotta (Ud.) 25"1; 6) a pari merito con il 5.o, Gropaiz (Ginnastica Triestina) 25"1. *Corsa ostacoli m. 400:* 1) Monti Dino (PC) 59"1; 2) Rosani (id.) 62"9; 3) Pravisani (Ud.) 63"; 4) Martinuzzi (Giov.) 71"6; 5) De Marchi (Virtus) 71"6. *Corsa piana m. 800:* 1) Manià Duilio (PC) 2'9"; 2) Luis (Giov.) 2'9"2; 3) Daniello (Giov.) 2'11"9; 4) Bertoli (Ud.) 2'13"; 5) Foschiatti (Ud.) 2'14"4; 6) Pinelli (Giov.) 2'14"6.

Lancio del martello: 1) Verona Giuseppe (Ud.) 41,10; 2) Andretti (PC) 32,90; 3) Pertotti (PC) 21,90. *Lancio del giavellotto:* 1) Cantagalli Enzo (Giov.) 42,64; 2) Deganella (PC) 39,33; 3) Mersini (S. G.T.) 37,21; 4) Ferk (PC) 36,53; 5) Picot (PC) 36. *Salto con l'asta:* 1) De Bassa Marino (Ud.) m. 3; 2) Picot (PC) m. 3. *Marcia km. 10:* 1) Crasso Rodolfo (G.S. San Giacomo) in 52'47"; 2) Blocar (S.G.T.) 53'12"1; 3) Lorber (San Giac.) 54'48"; 4) Pappalardo (PC) 54'57"; 5) Pastori (Virtus) 56'48"; 6) Del Gobbo (Ud.) 57'55"3.

Salto in lungo: 1) Vittorio Sandro (Ud.) m. 6,16; 2) Brillo (Ud.) 6,01; 3) Jesu (Giov.) 5,96; 3) Pagnutti (Ud.) 5,96; 5) Toffolutti (Giov.) 5,86; 6) Smaila (S. G.T.) 5,63; 6) Zorzetti (Virtus) 5,63. *Corsa piana m. 5000:* 1) Bembi Egidio (San Giac.) in 16'35"; 2) Germani (PC) 17'00"1; 3) Bombardieri (PC) 17'49"9; 4) Porro (PC) 18'40"3; 5) Bitesnik (S. Giac.) 19'30"; 6) Bisiacchi (Virtus) 21'48". *Staffetta 4x400:* 1) Gruppo Atletico P.C. (Scopettone, Rosani, Manià, Monti) in 3'45"; 2) Giovinezza (Casiroli, Daniello, Puccelli, Graziano) 3'47"; 3) Udinese (Lugli, Matrini, Bortoli, Pravisani) 3'55"; 4) Ginnastica Triestina (Zolis, Floramo, Fassi, Mersini) 4'01"; 5) San Giacomo (Davide, Segulia B., Biecher, Basaldella) 4'03"; 6) Virtus (Zorzetti, Stebel, De Marchi G., Capotondi) 4'06"2.

Classifica di società dopo la prima giornata: 1) G.A. Polizia Civile, con punti 4546 (sulle dieci gare disputate); 2) Associazione Sportiva Udinese p. 3943 (? gare); 3) Giovinezza Sportiva p. 2520 (6 gare); 4) Ginnastica Triestina p. 2413 (6 gare); 5) San Giacomo p. 2294 (6 gare); 6) Virtus p. 1998 (6 gare).

GIRONE A E B DELLA «PROMOZIONE» A CONFRONTO

PROFICUA SELEZIONE di giovani calciatori

Hanno prevalso (3 2) quelli friulani

Monfalcone, 31

MARCATORI: Padovan al 3', Ciani al 17' del p. t.; Ceccarello al 3', Tosetto al 34', Sandri al 38' della ripresa. GIRONE A: Beltrame (Spilimbergo); Candussi (Cividale), Boscolo (Cividale); Montanari (Sagrado), Tonegutti (Sacile), Canazza (Postelegrafonici); Tosetto (Cividale), Sabbadin (Muggesana), Miotto (Spilimbergo), Chiassutto (Latisana), Ciani (Cividale). GIRONE B: Calin (Sant'Anna); Padovan (Cervignano), Cusma (Monfalcone); Troian (Sangiorgina), Zampar (Cervignano), Florit (Cervignano); Percuoco (Sangiorgina), Raffin (Gonars), Strain (Muggesana), Sutteri (Monfalcone), Ceccarello (Sangiorgina). Nella ripresa sono avvenute le seguenti sostituzioni: Girone A: Beltrame con Pestrin (Latisana), Boscolo con Cancian (Sacilese), Montanari con Vatta (Sant'Anna), Sabbadin con Sandri (San Gottardo); Girone B: Calin con Brandolin (Monfalcone), Cusma con Coluss0 (Latisana), Percuoco con Visintin (Tolmezzo), Strain con Del Negro (Monfalcone). ARBITRO: Trevisan Armando di Monfalcone.

I migliori delle squadre dei girone A e di quello B della Promozione della Venezia Giulia hanno sostenuto un piacevole confronto nell'incontro di selezione che dovrà designare la finalista per la partita con la rappresentativa toscana. La rivalità fra le due rappresentative non è stata pertanto tema della gara, basata invece sulla capacità e bontà tecnica individuale dei giuocatori. Parecchie buone cose si sono in effetti viste, anche se non era da pretendersi un giuoco d'insieme che facesse meglio rifulgere le qualità singole. Indubbiamente sono tutti di promettenti doti: il girone A ha messo in mostra due buoni portieri, un'affiatatissima coppia di terzini, dei quali di più è piaciuto Candussi; un mediano (Montanari) che conosce bene il mestiere, ma soprattutto due estreme, piccoli di statura ma astuti e mobilissimi, e il centro avanti: un trio che ha costantemente messo in pericolo la porta avversaria.

La rappresentativa del girone B non ha giuocato all'altezza delle sue possibilità, mancando in pieno nel quadrilatero, che al contrario è stata la forza degli avversari specialmente nella ripresa, allorchè per lungo tratto dominarono, e soltanto Padovan, Zampar, Troian, Florit, Ceccarello e Visintin hanno potuto mettere in mostra dei buoni spunti, mentre quelli dai quali ci si aspettavano le cose migliori hanno deluso quasi del tutto.

Torneo giovanile 1.a Coppa Grezar

RISULTATI

Girone A	
Libertas Muggia-Esperia B	2-0
Fortitudo - S. Anna	0-0
Fiamma - Pellicana	2-1
Girone B	
Alpina - Edera	2-0
Muletti Rosso Alab. - Gretta	8-0
Triestina - Audace	2-0
Girone C	
Libertas Ts. - S. Andrea	(rinv.)
Trieste - San Giovanni	2-1
Educat. Triestino - Juventus	1-0
Girone D	
CRA CRDA - Villaggio Fanc.	5-1
Virtus - Victoria	1-1
Ponziana - *Esperia	3-1

Nostini campione assoluto di fioretto

Roma, 31

Si è concluso a tarda sera nella palestra del Foro Italico il campionato nazionale assoluto di fioretto, organizzato dal comitato laziale della Federazione italiana di scherma. 35 schermitori si erano presentati alle pedane per i cicli eliminatori e per le semifinali. Assenti i primi serie Spallino e Dioguardi.

Ecco la classifica:

1) Nostini con 7 vittorie; 2) Di Rosa con cinque vittorie e 9 stoccate ricevute; 3) Mangiarotti Edoardo con 5 vittorie e 10 stoccate ricevute; 4) Ferrari con 4 vittorie; 5) Bergamini tre vittorie; 6) Carpaneda 2 vittorie e 6 stoccate; 7) Mirandoli 2 vittorie e 7 stoccate; 8) Giusti.

Gli schermidori italiani vincono in Belgio

Bruxelles, 31

La squadra degli schermidori italiani, composta da Benvenuti, Mazetto e Pace, ha vinto la Challenze Marien, alla quale concorrevano inglesi, francesi, olandesi e belgi. Pace, che ha battuto in finale Probobski, si è aggiudicato il primo posto, e Mazetto il terzo. Alla finale presenziava numeroso pubblico che ha lungamente applaudito gli italiani. La coppa, detenuta dalla Francia, passa per un anno alla Federazione italiana.

Renzo Comuzzo ha vinto, con una spettacolosa volata, la Coppa Città di Udine, gara indetta dal Veloce Club Friuli.

IL CAMPIONATO FEMMINILE DI SOCIETA'

Affermazione a Padova delle atlete giuliane

L'EDERA PRIMA IN CLASSIFICA

Padova, 31

Si sono svolte oggi le semifinali del campionato femminile di società, in cui le atlete della [illegible]

[illegible] 2) Sulcich Mariuccia (Edera Trieste) 26"7; 3) Fozzer Nives (Ginnastica Triestina) 27"2; 4) Giamperlati Bruna (Internazionale Trieste) [illegible]

[illegible]

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

TRIONFO TRIESTINO nell'incontro con Vienna

[illegible]

MARIO GIACOMINI

I RISULTATI:

[illegible]

Biondetti su Aurelia primo nel Giro di Toscana

Brillante gara di Pierpaolo Poillucci vincitore della categoria sport 1100 cc.

Livorno, 31

Con una gara perfetta per continuità e sicurezza, Clemente Biondetti, l'anziano asso del volante fiorentino, ha conquistato la vittoria nella quinta edizione della «Coppa automobilistica della Toscana», valevole per il campionato italiano conduttori, in parte avversata dal maltempo, che in alcuni tratti del percorso ha costretto i 189 concorrenti a un duro sforzo.

Biondetti, partito cauto nel primo tratto di gara che da Livorno portava a Grosseto ed a Siena, è passato successivamente all'attacco ed a Firenze (km. 420 dalla partenza) era già primo assoluto alla media di km. 110.525, seguito da Piodi che doveva poi cedere il passo al compagno di squadra Valenzano.

Da Firenze a Lucca e lungo i tornanti del monte Quiesa, Biondetti ha aumentato l'andatura portando la media della corsa a 117.665 km. orari. Valenzano, frattanto, riusciva a superare Piodi aggiudicandosi il secondo posto, mentre Franco Bordoni si inseriva fra le tre Lancia e l'Alfa Romeo di Carini.

Di una bella corsa è stato protagonista il triestino Pierpaolo Poillucci, il quale si è brillantemente affermato nella categoria sport internazionale per la classe delle 1100 cc., alla media di oltre 102 km. e mezzo all'ora sui complessivi 635 km. della gara. Alla guida, insieme a Zalukar, di una Fiat Zagato, il giovane Poillucci si è così confermato pilota di valore e di notevoli possibilità.

Sfortunati sono stati invece gli altri concorrenti triestini. Vinattieri e Toribolo erano secondi a Firenze, con quattro minuti di distacco dal primo nella categoria Gran turismo sino a 2000 cc., ma sono usciti di strada rimanendo incolumi dall'incidente ma rovinando la macchina. Così la coppia Porfiri-Caratti era in testa della categoria 750 turismo a Grosseto, ma anche la loro macchina è uscita di strada causa la pioggia e il fondo stradale scivoloso. Gravi danni alla macchina, incolumi invece i guidatori. Altri incidenti ha fatto registrare la corsa, ma fortunatamente nessuno di grave entità.

Ecco la classifica generale:

1) Clemente Biondetti Branzani (Lancia Aurelia B 20) che compie i 635 km. del percorso in ore 5.23'48" alla media di km. 117.665; 2) Valenzano Gino (Lancia Aurelia B 20) in 5.25'30"; 3) Piodi Roberto (Lancia Aurelia B 20) in 5.26'38"; 4) Bordoni (Gordini); 5) Carini (Alfa Romeo).

Categoria Gran turismo internazionale, classe 1100: 1) Poillucci-Zalukar su Fiat Zagato, in ore 6.11'40", alla media di km. 102.511.

Il Giro d'Albi

(Continuaz. dalla V pag.)

tro di ognuna delle due prove precedenti ed i quattro migliori tempi dopo i loro: in tutto 12 vetture pilotate da Fangio, Gonzales, Mieres, Rosier, Wharton, Trintignant, Whitehead, Cole, Lyons, De Tornaco, Claes e Bayol.

E' Rosier che scatta e parte in testa, alle 17. Ma Fangio lo sostituisce quasi subito. Vengono poi Wharton, Trintignant, Mieres, Bayol e Gonzales. Al quarto giro, mentre Bayol si ritira per rottura della scatola del cambio, le tre BRM sono in testa, ma non sono sole, chè la Ferrari di Rosier è al terzo posto dopo Wharton. Tuttavia Gonzales, poco dopo, sorpassa il francese portandosi in terza posizione. Sembra che ormai la corsa sia decisa; ma Wharton deve fermarsi per cambiare una gomma. Perde 38" ma ricupera la terza posizione. Gonzales è secondo; ma il tubo di scappamento della macchina striscia a terra. Poco dopo anche Fangio è nei guai. Una gomma, la posteriore sinistra (la stessa che cede in tutte le BRM). Rientra allo stallo a piccola andatura e perde prezioso tempo. E' ora Gonzales che conduce davanti a Rosier e Wharton. Il pubblico attende che Fangio possa ripartire, ma l'altoparlante comunica che l'argentino si ritira poichè il decappaggio della gomma ha danneggiato i freni. Poco dopo la stessa sorte capita a Gonzales. Siamo al dodicesimo giro ed è Rosier sulla vecchia e sicura Ferrari che si trova al comando. Gonzales riparte dopo avere cambiato la ruota. Al 13.mo giro è Wharton che non passa allo stallo. Gonzales cerca di riprendere Rosier, ma questi mantiene il comando e vince per la quarta volta il G.P. d'Albi.

Ancora una volta le BRM, impegnate in una facile gara, hanno dato prova di non essere a punto.

Baseball

Yankees-Roma 14-13

(s. t.) La partita non ha offerto interessanti spunti tecnici, ma ha avvinto per la continua altalena dei punti segnati. Al buon inizio della Libertas Roma (due punti iniziali ed uno al terzo inning) lo Yankees contrapponeva quattro punti al terzo inning e tre in quello successivo. Il successo triestino sembrava quasi certo perchè nei due innings seguenti entrambe le squadre non ottenevano punti; poi la Roma riduceva il distacco con due punti e qui avveniva l'imprevisto: due errori di Mackenzie, altri di Dell'Orfano, Bazzara e Turina davano via libera a sei punti per i romani mentre Dell'Orfano poteva segnare per lo Yankees. La situazione al penultimo inning era dunque la seguente: 11 per la Roma, 9 per la squadra triestina.

L'ultima ripresa si preannunciava elettrizzante. Con la Roma all'attacco, Dodich confermava la sua poco felice giornata e non poteva impedire due belle battute che portavano punti a Capannelli e Maddaluno: due eliminazioni Dell'Orfano-Mackenzie, una base gratis per Cencetti e Sorcioni era il terzo eliminato per «strike out». Complessivamente 13 punti per la squadra romana e lo Yankees all'ultimo turno di battuta. Anche il lanciatore romano, Sorcioni, non faceva meglio di Dodich: base su ball a Dodich S., battuta di Del Zio e base su ball a Scolz ed ancora una a Bazzara (con punti per Dodich S., Del Zio e Scolz). Bella battuta di Dell'Orfano e punto di Bazzara, Dodich Bruno si fa eliminare al volo da Camera, ma Mackenzie riceve la base per ball mentre Dell'Orfano, su battuta di Secchi ottiene il quinto punto di questa ripresa. Quattordici a tredici per lo Yankees che rinuncia al proseguimento dell'inning.

YANKEES: Bazzara, Dell'Orfano, Dodich B., Mackenzie, Secchi, Canziani, Turina (Dodich S.), Del Zio, Scolz. - LIBERTAS ROMA: Capannelli, Tofanelli, Camera, Cencetti, Sorcioni, Chiodini I, Chiodini II, Lumicisi, Maddaluno. - ARBITRO: Arcudi di Milano. - Successione innings: Libertas Roma, 2, 0, 1, 0, 0, 0, 2, 6, 2 = 13; Yankees: 0, 0, 4, 3, 0, 0, 1, 1, 5 = 14. Dodich: 5 «strike out», 8 basi su ball. Sorcioni: 7 «stricke out», 15 basi su ball.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.